N. 69 — Lunedì 10 Marzo ANNO XXXVI — TORINO 1902 Lunedì 10 Marzo — N. 69

LE ASSOCIAZIONI
[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano esclusivamente presso
HAASENSTEIN E VOGLER
[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La situazione a Montecitorio

(Servizio particolare alla Stampa).

Roma, 9 marzo.

Quando ieri vi ho telegrafato, correvano le voci più tenebrose, perchè da un lato il Turati, il Nofri e il Federici avevano dichiarato l'altra sera ch'essi non potevano, senza tradire il loro mandato, rinunziare alla retroattività degli organici al 1.o gennaio 1900, e dall'altro sapevasi che il Di Broglio se ne sarebbe andato se gli avessero imposto di chiedere alla Camera maggiori sacrifizi di quelli ch'egli crede sopportabili. Da dieci deputati per lo meno mi sono sentito ripetere che oramai il Ministero era spacciato, e qualcuno aggiungeva che neppure si sarebbe presentato lunedì alla Camera. Quando però ho saputo che Zanardelli e Giolitti erano riuniti insieme al Ministero dei lavori pubblici, non ho più dubitato che la pace sarebbe stata conclusa.

In tutte le trattative importanti c'è sempre un momento nel quale sembra che tutto debba andare a monte; i negoziatori arrivano alle male parole, agli urli, alle invettive; è precisamente quella l'ora psicologica dell'accomodamento finale. Si potrebbe sentenziare assiomaticamente che nessun negozio si aggiusta se non è preceduto dalla minaccia fra chi lo tratta di darsi i pugni in faccia.

Qui a Montecitorio si è saputo subito, ieri dopo colazione, che l'accordo era pattuito, e la notizia naturalmente ha suscitato i più svariati commenti, diversi a seconda di coloro che parlavano. Ciò non di meno vi assicuro che, per quanto uno vi ponga studio e diligenza, non è possibile farsi un'idea esatta dell'atteggiamento che assumerà la Camera di fronte al Ministero. I deputati presenti sono pochissimi; i discorsi di farmacia valgono poco, e ogni previsione rischia di essere fallace e arbitraria.

Come elemento di fatto vi dirò che non si vede per ora nessun indizio atto a far credere che deputati già ministeriali siano inclinati a votare contro il Gabinetto e a determinare così un vero spostamento di maggioranza.

Il solo uomo politico ragguardevole che mi pare alquanto cambiato dal settembre in qua è il Rudinì, che del resto non ha ancora votato mai, tranne che pel Villa, a favore del Ministero. Un po' inquieto è anche il Guicciardini; ma, ch'io sappia, non fino al punto di votare contro.

Avvertite che la discussione non si aggirerà punto sopra una questione concreta, per la quale il deputato sia costretto a dire sì o no. Se si dovesse deliberare sul divorzio, mi pare quasi certo che il Ministero resterebbe in minoranza, giacchè sono molti i ministeriali che a me hanno dichiarato che per rispetto ai loro elettori non possono votare quel provvedimento. Ma il dibattito questa volta finirà necessariamente, e secondo le consuetudini, con un ordine del giorno pro o contro la politica liberale. E' dunque poco probabile che quelli che l'hanno approvata l'anno scorso la disapprovino adesso. I voti contro in più, per ora almeno, non si vedono. Caso mai spunteranno quando si tratterà di votare il disegno di legge per addossare allo Stato una parte delle maggiori spese che occorreranno per soddisfare i ferrovieri. Non ce la caveremo con meno di 15 a 18 milioni in tre anni. E' una pillola grossa e difficile a trangugiare; ma qualche deputato mi diceva stasera che all'appello nominale quelli che risponderanno no ai ferrovieri, a rischio di trovarseli poi tutti contro nei loro Collegi, non saranno moltissimi. Il punto nero della situazione, per chi considera i problemi nel loro complesso, sta nel precedente che si è creato. Trovo molti impensieriti degli appetiti che spunteranno e della difficoltà di soddisfarli senza mandare a rotta di collo il bilancio dello Stato. Parmi che questa sia la vera questione grossa; ma appunto questa non influirà nel prossimo voto della Camera, perchè essa non ha un valore immediato. I deputati sono fatti così: al poi non pensano quasi mai.

Se si dovessero fare delle previsioni a seconda dei discorsi che si tengono a Montecitorio stasera, si dovrebbe dar per sicura la vittoria del Ministero. Ma è molto meglio lasciare alla Bibbia i profeti e contentarsi di vedere giorno per giorno.

E' ozioso che vi dica che il Ministero pensa a difendere a oltranza la propria pelle. Ciò è semplicemente umano. Già fino da ora si calcola che la discussione sulla politica del Gabinetto comincerà mercoledì e durerà fino a sabato, 15. Sabato sera, il voto. I conti fatti dai sottosegretari di Stato sopra gli elenchi dei deputati davano, a tutt'oggi, 55 voti sicuri pel Ministero; ma si sa che sono conti fatti senza l'oste e che conviene farli due volte. Per lunedì il Ronchetti ritiene che avremo alla Camera 400 votanti per l'elezione presidenziale.

Il Biancheri ha già preparato l'allocuzione che pronunzierà salendo il seggio. Sarà brevissima.

S.

In attesa della riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

A tutt'oggi la posta della Camera dava presenti duecentosettanta deputati: però moltissimi annunziarono il loro arrivo coi primi treni di domattina o del meriggio, cosicchè alla seduta di domani parteciperanno al voto presidenziale poco meno di quattrocento, che aumenteranno certo posdomani quando si tratterà del voto politico.

Sulla nomina del presidente vi sarà l'unanimità da parte dei deputati costituzionali su Biancheri, e forse una platonica affermazione separata dei socialisti e dei repubblicani, ma non è nemmeno escluso che questi o si astengano o votino per Biancheri.

Vi sarà poi lotta nelle nomine dei vicepresidenti; ma la vera lotta, con un calcolo più netto delle rispettive forze, si avrà nell'elezione dei questori, essendovi due soli posti ed essendo escluse le [illegible] non politiche che sussistono pei vice-presidenti. Un'altra vera lotta decisiva si avrà nell'appello nominale che seguirà la rapida discussione. A questo proposito interrogai stasera parecchi deputati appartenenti alle varie frazioni dell'Estrema, dal cui contegno dipenderà l'esito finale, e potei convincermi che, mentre i radicali sono disposti ad appoggiare nettamente il Governo (salvo forse qualche riserva sulla militarizzazione), invece i repubblicani e i socialisti sono divisi. Tutto dipenderà non solo dalle riunioni dei rispettivi gruppi, che avran luogo domani, ma anche dal come si verrà al voto. Ad esempio, fra i repubblicani vi ha una tendenza De Andreis aprioristicamente contraria al Governo: havvi anche una tendenza Barzilai in massima favorevole. La verità è che i due gruppi si regoleranno sulla opportunità dell'ultimo momento; ma ritengo che finiranno per trovar il modo di affermare i loro principi contro la militarizzazione, pure votando in definitiva in grande maggioranza pel Governo.

Ad ogni modo mi risulta che troveranno modo di nettamente disgiungere il significato del loro voto da quello dei sonniniani e degli altri eventuali oppositori.

Gli amici di Zanardelli dichiarano che egli, subito dopo insediato il presidente della Camera, si limiterà a notificare il risultato della crisi. Però da fonte sonniniana si afferma anche che su questo semplice annunzio si provocherà un'immediata discussione con un probabile voto nella stessa giornata.

La *Tribuna* invece non crede che l'Opposizione condurrà la maggioranza della Camera a votare contro l'accordo coi ferrovieri, « perchè un voto contrario significherebbe che quando migliaia e migliaia di lavoratori si dirigono confidenti al Governo per fargli sentire le loro ragioni, egli deve respingerli ».

Aggiunge: « Il Ministero e il Parlamento hanno il dovere di provvedere alle riforme urgenti, e da domani a nessuno dei due può essere consentita un'ora sola sottratta all'opera attiva e riparatrice da troppo ritardata. »

Le conseguenze dell'accordo tra il Governo e i ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,50:

Oggi Di Broglio ebbe una lunga conferenza col Carcano intorno ai modi di compensare gli oneri derivanti allo Stato dalle concessioni per gli organici concordati. Si tratterebbe di trovare questo compenso almeno parziale sugli stessi proventi ferroviari.

Una circolare telegrafica ha convocato stasera, alle 18, alla Consulta, il Consiglio dei ministri, che eran tutti presenti. Il primo argomento all'ordine del giorno era la questione dei ferrovieri, per prendere accordi intorno al disegno che sarà presentato alla Camera per l'applicazione del nuovo organico.

Il Consiglio si è anche occupato della opportunità di revocare la militarizzazione, ma non sarebbe prevalso il parere che il decreto sia revocato a non lunga scadenza. Quindi, il Consiglio si occupò di affari di amministrazione e dei lavori parlamentari.

Oggi i delegati dei ferrovieri Galleani, Tournier, Perando e Branconi si son recati al Ministero dei lavori pubblici a firmare il verbale ove è registrato l'accordo intervenuto ieri fra i ferrovieri e il Governo. Il verbale però non era ancora completato, perchè il sottosegretario non aveva potuto ancora riferire nel medesimo la valutazione esatta degli obblighi finanziari. La firma avrà luogo domattina.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

La *Tribuna*, a proposito delle cifre esagerate per gli oneri che il Governo si assumerebbe, dice di poter confermare i calcoli dati ieri, perchè assunti da fonte diretta.

La *Tribuna* aggiunge: « Certo, essendo i computi stati fatti per diligentemente, ma per le medie di ciascuna categoria di ferrovieri, e le categorie sono duecento, non si sono potuti calcolare per ora i risultati che in modo approssimativo. Le cifre definitive non si avranno che quando si saranno determinati precisamente i conti individuali, e da questi tirate le somme.

« Per ora, ripetiamo, la somma data dalle Società è presso ai nove milioni e l'onere per lo Stato si aggirerà intorno alla dozzina di milioni. Del resto, i conti esatti saranno allegati al disegno di legge che il Governo presenterà alla Camera. »

L'*Avanti!* pubblica un notevole articolo in difesa dell'accordo coi ferrovieri. Quanto alla parte finanziaria dice che sarebbe desiderato che il peso finanziario dell'accordo ricadesse in misura maggiore sulle Società, e aggiunge: « Però, se tale equa ripartizione non si è potuta ottenere, la colpa è del sistema con cui in Italia si trattano tutte le questioni, cioè di considerarle immature fintantochè è necessaria una risoluzione affrettata. E di questa responsabilità — aggiunge l'*Avanti!* — non vanno esenti Sonnino e compagni, che par rimproverano il Governo per l'accordo. »

Quanto al lato politico l'*Avanti!* dice: « Iniziare pratiche civili, riconoscere i diritti e la dignità in una moltitudine di lavoratori, riuscire a un componimento equo, ciò non contraddice al principio di autorità, nè diminuisce il prestigio dello Stato. »

La Commissione per l'ordinamento ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,10:

Anche oggi, sotto la presidenza di Saporito, si è riunita la Sotto-Commissione sull'ordinamento ferroviario per l'esercizio di Stato, continuando le discussioni circa le Amministrazioni centrali e le Direzioni locali.

I ferrovieri di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 23,10:

I ferrovieri, riuniti alla Camera del lavoro, votarono un ordine del giorno, col quale, preso atto della comunicazione dei delegati, dichiarano di attendere tranquilli e di uniformarsi alle deliberazioni del Comitato federale, incaricando Pescetti di far sentire al Governo la loro intenzione che si provveda ai ferrovieri licenziati per le condanne del 1898.

Nelle ferrovie della Società Veneta.

Ci telegrafano da Padova, 9, ore 19,40:

Nella seduta tenuta dal Consiglio della Società Veneta si votarono aumenti per 71,304 lire e si approvò un organico, stabilendo di stanziare nell'anno venturo 50,000 lire per la Cassa di previdenza.

Un *Te Deum* pel Papa.

Ci telegrafano da Roma 9, ore 20,5:

Nel pomeriggio a Santa Maria Maggiore si è celebrato un *Te Deum* per la salute del Papa. Erano presenti oltre 10 mila persone. Pontificava il cardinale Vannutelli.

La relazione Ferraris sulla riforma agraria.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20:

Domani sarà distribuita alla Camera la lunga relazione di Maggiorino Ferraris sul progetto della riforma agraria. Ricorderete che la Commissione della Camera è composta degli onorevoli Sacchi, presidente, Sinibaldi, segretario, Guicciardini, Colosimo, Rava, Ferrero di Cambiano, Vendramini, Vagliasindi e Ferraris Maggiorino, relatore.

Debbo alla cortesia squisita di quest'ultimo di avere avuto le bozze.

Eccovi un sunto delle conclusioni:

« In tutti i paesi d'Europa l'azione dello Stato si va accentuando nel senso agricolo, e si esplica sempre più mediante una *politica agraria*, intesa ad accrescere il valore della produzione del suolo ed a migliorare la condizione delle varie classi sociali che vi hanno parte. Auspice la Germania, la nuova politica agraria si esplica sopratutto nell'*organizzazione cooperativa e mutua*, e nell'applicazione intensiva dell'*intelligenza* e del *capitale*, allo scopo di aumentare la quantità dei prodotti del suolo, di migliorarne la qualità, di facilitarne lo smercio all'interno e l'esportazione all'estero.

« Nessuno Stato civile e progredito d'Europa si sottrae a questo movimento. Le 15,000 Società cooperative rurali della Germania, che vanno crescendo di giorno in giorno, anche per l'impulso morale e l'aiuto materiale dei Governi dei singoli Stati tedeschi — i loro grandi aggruppamenti in Federazioni regionali e nazionali, sopratutto colla potente *Cassa prussiana cooperativa di Stato*, e con gli altri Istituti minori — danno a tutta Europa il tipo della nuova e grandiosa organizzazione agraria dei popoli moderni. Sopra linee analoghe, sebbene con qualche incertezza di criteri, la Francia va organizzando in modo poderoso la cooperazione rurale, con largo e facile credito di Stato, aperto a decine di milioni, senza interesse, a favore delle Casse agrarie regionali. Sono appena poche settimane che la Camera austriaca dei deputati, nel dicembre scorso, in nome degli interessi agricoli dell'intera nazione, poneva tregua, fra gli applausi, alle lunghe lotte dell'ostruzionismo per iniziare la discussione del progetto di legge sulle *Associazioni professionali di agricoltori*. La sua approvazione segna per l'Austria l'inizio di una politica agraria ardita, che da lungo tempo si discute nella pubblica opinione.

« L'Italia, malgrado alcune brillanti e felici iniziative locali od individuali, troppo ha tardato a porsi su questa via.

« Occorre perciò che Governo e Parlamento diano opera provvida e tenace a dotare il Paese dello strumento perfezionato, indispensabile a trasformare la nostra economia rurale, elevandola a metodi moderni e rimunerativi. Questo è il fine che si propone la riforma agraria, la quale vuole:

« 1.o L'organizzazione mutua, libera e volontaria degli agricoltori, mediante 1800 *Unioni mandamentali agrarie* e 16 *Unioni regionali* federate nell'*Unione nazionale*;

« 2.o L'istruzione agraria e la pratica intelligente, diffuse in tutto il Paese con le *Cattedre ambulanti*;

« 3.o Il *Credito agrario* a mite interesse, da iniziarsi in ogni Comune del Regno con un primo fondo di 100 milioni di lire, corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti e col concorso dell'intero risparmio nazionale;

« 4.o La libera *organizzazione cooperativa* della produzione, della lavorazione, dell'assicurazione e dello smercio dei prodotti agrari;

« 5.o La preparazione ad una non lontana sistemazione e conversione a mite interesse del *debito ipotecario italiano*. »

Si pensa ad occupar la Tripolitania?

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

L'*Avanti!* dice constargli in modo positivo che recentemente furono fatte, d'ordine del Ministero della guerra, delle ispezioni straordinarie presso i reggimenti e i depositi di armi; aggiunge, inoltre, che venne ordinato agli ufficiali di studiare la carta della Tripolitania.

La grave situazione agraria nell'Emilia.

Ci telegrafano da Modena, 9, ore 20:

I contadini, riunitisi oggi, decisero lo sciopero generale e immediato nei Comuni di Camposanto, Solara, Finale, Sanfelice e Medolla.

Per Mirandola si aprirono nuove trattative coi proprietari.

***

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22,30:

Mandano da Budrio che le Leghe di miglioramento votarono la prosecuzione dello sciopero.

A Mezzolara si recano domani parecchi carabinieri.

Il Congresso delle Leghe agrarie nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 9, ore 19,15:

Il Congresso delle Leghe dei contadini è terminato in questo momento. Erano rappresentate 150 Leghe. Presiedevano il deputato Todeschini e Vezzani, segretario generale della Federazione delle Leghe nazionali.

Si approvò la situazione morale e finanziaria e le modalità dei provvedimenti riguardanti il rifiuto dei proprietari ad accettare i patti e le tariffe dei lavori campestri proposti.

La Camera del lavoro e le Leghe di Portomaggiore e di Argenta si astennero, volendo mantenere la loro autonomia nell'azione loro collegiale, rifiutando di aderire alla Federazione provinciale. Nessun incidente, ordine perfetto e nessun apparato di forza.

Commemorazione di F. Cavallotti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 15,5:

Al teatro Umberto il deputato Cornelio Guerci ha commemorato Felice Cavallotti.

Parlarono anche l'ex-deputato Semmola e l'on. Colajanni.

L'anarchico Valente provocò un grande clamore domandando la parola per protestare contro il domicilio coatto. Il delegato Mirachi intervenne, e invitò il Valente a smettere, mentre il pubblico urlava. Intanto un altro anarchico, Lacozza, salì sul palcoscenico. Il delegato Mirachi trasse a viva forza il Valente via dalla sala.

Un monumento a Cavallotti in Udine.

Ci telegrafano da Udine, 9, ore 20:

Stamane nel giardino pubblico si è inaugurato solennemente il monumento a Cavallotti. Assistevano alla cerimonia molte Associazioni di tutta la provincia, varii deputati, il sindaco, la Giunta e un'enorme folla. Il presidente del Comitato fece la consegna del monumento al sindaco, che rispose con un applaudito discorso. Poscia l'ex-deputato Villanova tenne al teatro Minerva un'applaudita commemorazione di Cavallotti.

Un Comizio di commessi di commercio.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,40:

Promosso dalla Società dei commessi di commercio, si tenne oggi nel ridotto del teatro [illegible] un Comizio per discutere intorno al contratto di lavoro e al riposo festivo. Si comunicarono le adesioni dei deputati Fasce, Imperiale e Chiesa, della Camera del lavoro e dei commessi di Bologna, Alessandria, Verona, Como, Casale, e della Federazione nazionale degli impiegati di Milano.

Pronunciò un applaudito discorso il professore Coglielo, quindi il Comizio approvò due ordini del giorno: in uno si fa voti perchè nel progetto di legge sul contratto di lavoro annunciato dal Governo siano pur contemplati i commessi di commercio; nell'altro si fa voti affinchè una legge si venga al più presto a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo domenicale. Si invitano infine tutti gli impiegati ed i commessi ad organizzarsi e a sostenere ogni agitazione tendente ad ottenere questa legge.

Un Comizio contro il divorzio impedito.

Ci telegrafano da Brescia, 9, ore 17:

Promosso dai cattolici e dai moderati, oggi doveva tenersi al teatro Guillaume un pubblico Comizio contro il divorzio, coll'oratore deputato Emilio Bianchi. All'ora fissata il teatro era rigurgitante. Al presentarsi dell'oratore scoppiarono da ogni parte grida di: *Evviva il divorzio!* con fischi ed insieme getto di cartellini inneggianti alla legge sul divorzio. L'oratore tentò invano parlare. Il baccano prolungandosi e temendosi disordini, l'Autorità sciolse il Comizio. Non si ebbe nessun incidente.

Il generale Türr a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 22:

Da alcuni giorni si trova nostro ospite il generale Türr, commilitone di Garibaldi, qui venuto per diporto. Oggi si recò nei locali del Circolo della Coltura per assistere alla conferenza del prof. Loforte Randi.

Appena riconosciuto, tutti si alzarono facendogli una calorosa ovazione al grido di « Viva Türr! » Egli, visibilmente commosso, ringraziò con brevi parole; indi rievocò le glorie e le lotte dell'indipendenza italiana, glorificando il pensiero unitario di Cavour. Fece poi il voto che gli italiani cessino dalle divisioni politiche, stringendosi concordi attorno alla grande patria che sorse unicamente per la concordia di tutti.

Il Türr nello allontanarsi venne salutato da nuovi applausi e grida di evviva.

I propositi dei boeri secondo un giornale francese.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21,10:

Il *Français* si dice in grado di poter affermare che i generali boeri non fecero nè a Kitchener nè a Milner alcuna proposta di armistizio o di pace. L'intervista fra Cristiano, Dewet e Steyn non ha altro scopo che di stabilire un piano di operazione di fronte alla nuova condizione creata dal sistema dei *block-haus*. Il giornale aggiunge che non è verosimile che i generali boeri domandino la pace dopo i recenti successi dei boeri e il relativo scacco delle colonne di Kitchener sulla linea dei *block-haus* e sopratutto entrandosi nella stagione più favorevole ai *commandos*. Bisogna dunque che anche le parti si rassegnino a continuare la guerra.

Il *Français* ha dalla stessa fonte che i delegati boeri presso gli Stati Uniti non furono investiti di alcun mandato diplomatico e si recarono soltanto negli Stati Uniti per regolare l'organizzazione degli innumerevoli Comitati pro-boeri costituitisi colà. Nella visita ai ministri ed a Roosevelt era impossibile che la politica rimanesse estranea. I membri del Governo diedero ai delegati la risposta prevista, ma si trattava di un'intervista officiosa non formante lo scopo del viaggio. Il Governo americano osserva la neutralità, ma il popolo aiuta spontaneamente la causa dei boeri.

Cavalli per il Sud-Africa.

Nuova Orléans, 9 (*Stefani*). — Partirono per il Capo mille e cento cavalli.

Progetti di ferrovie cinesi.

Un prete francese catturato dai cinesi?

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 21,15:

Telegrafano da Tientsin che la Cina-Corporation prepara un piano di costruzione della ferrovia Tong-Chan a Tung-tchuon, via Tsiang-ho, lunga circa cento miglia, che si unirebbe a quella esistente fra Tshing-Wong-tano a Tong-Chan e fra Pin-chaou a Pechino. Si progetta pure di costruire una diramazione da Tsiang-ho a Kouang-tson, dall'altra parte del Pei-ho. La linea attuale continuerebbe ad assicurare le comunicazioni fra Pechino e Tientsin, nel caso dello straripamento del fiume Tsing-Wong-tan.

I vicerè si impegnarono a garantire per un anno i versamenti mensili fatti dalla Cina alle Potenze.

Si ha da Pechino che un prete francese sarebbe catturato da un distaccamento di truppe del generale Yon-Kouan. La notizia di questo fatto non ebbe conferma nè dalla Legazione francese nè da monsignor Favier.

Il movimento studentesco in Russia e l'antisemitismo.

Ci scrivono da Pietroburgo:

Ricorderete, come vi accennai a suo tempo, che gli studenti russi, in tutte le assemblee da loro tenute, nel formulare le loro domande da indirizzarsi al ministro dell'istruzione pubblica, facevano sempre quella che volevano ammesse nelle Università della Russia tutte le nazionalità e tutte le religioni dell'Impero.

Sembrerebbe ora che la Polizia cerchi di approfittare di questo principio di liberalismo nettamente esposto dagli studenti russi per ispargere tra il basso popolo l'insinuazione che i disordini studenteschi vennero promossi esclusivamente dagli ebrei, sperando di ridestare di tal guisa gli istinti brutali della plebe russa contro l'elemento semitico.

Con un movimento antisemitico su vasta scala, la Polizia si riprometterebbe di alienare le simpatie popolari dal movimento studentesco, e di trovare nell'antisemitismo un diversivo alla grave situazione presente.

Sta il fatto che, specialmente tra la plebe rurale, tra i cosidetti *mujik*, degli agitatori vanno facendo una grande propaganda di antisemitismo, e che alcuni pope, notoriamente creature del Governo, tennero nei giorni festivi delle prediche, aizzando i mujik contro gli ebrei.

Qui si temeva che, nell'occasione dell'anniversario della liberazione dal servaggio dei contadini, proclamata dallo tsar Alessandro II, potessero avvenire dei tumulti antisemitici; però fino ad ora non vi furono dei soliti eccessi della plebe rurale, ma si è sempre in timore che possano esplodere da un momento all'altro, in seguito alla viva agitazione antisemitica [illegible] dagli stessi organi governativi.

In attesa della "Germania" di Franchetti

IMPRESSIONI ED APPUNTI.

(Dal nostro inviato speciale).

Milano, 9 marzo.

E' ormai destino che sulla scena lirica, ove Benedetto Marcello vedeva il mondo alla rovescia, anche la legge dei numeri abbia la sua eccezione: tantochè ciò che dovrebbe essere secondo finisce quasi sempre per divenire primo, ed una rappresentazione fissata per sabato viene generalmente procrastinata al lunedì, al martedì, o ad altra settimanale sequenza.

Questo, che è difetto inveterato delle nostre cose artistiche, ancora s'accresce quando venga in campo un lavoro importante, o ritenuto tale.

Nel frattempo la curiosità malsana del pubblico trabocca, i così dico « dilagano, le indiscrezioni non hanno più ritegno. Le opinioni messe in giro dal primo venuto, quando siano espresse con una certa sicumera, corrono le bocche come verità di vangelo. E' infatti prerogativa delle parole e dei giudizi quella di essere tanto più facilmente accettati quanto meno compresi. Essi divengono simili a biglietti di banca che dai più si spendono e scontano senza punto preoccuparsi sul loro rapporto col numerario effettivo e reale in cassa, fiduciariamente rappresentato.

E così per l'appunto avviene di questi giorni in Milano, ove, rinviata la prima di *Germania* e sottratti gli spartiti alle indagini del pubblico, d'ogni parte si succeda alla struttura del lavoro, per ogni parte si comunicano misteriose notizie sui più minuti particolari, in ogni parte si giura di conoscerne l'assoluta verità.

E questa verità dev'essere ben meravigliata nel vedersi oggetto di tante ricerche in casa d'altri per parte di coloro che in casa propria per lo più la condannano alla cura idropatica del classico pozzo....!

Le linee generali del lavoro.

Dato il sistema, segnaliamo un tratto anche noi in attesa dell'opera: dicendo del libretto e del carattere che assume la veste musicale.

Anche senza ricorrere alla definizione di Beaumarchais, secondo cui: « *Ce qui ne vaut pas la peine d'être dit, on le chante* », è noto che, per molti, il libretto si riduce ad un semplice pretesto offerto al maestro per intesservi su della musica. In altri termini, l'opera d'arte letteraria scende a quello stesso livello cui Paul Bourget voleva ridotta la pittura, allorquando chiudeva al quadro un *prétexte à penser*.

Orbene, la *Germania* dell'Illica non solo concreta questo principio, ma ancora lo estende alle ultime sue conseguenze, accumulando tali e tanti fattori di commozione, che troppi realmente riuscirebbero ove la musica volesse capitare per intero l'immensa efficacia passionale. Due linee reggono il dramma, entrambe feconde di lirica intensa e commovitrice. L'una si riassume nell'amore comune di Federico Loewe e Carlo Worms per la buona Ricke; l'altra nell'amore terribile di patria, nella lotta angosciosa di un popolo, nella sfolgorante epopea d'una riscossa.

Quasi poi ciò non bastasse, quest'ultimo coefficiente formidabile è raffigurato nell'eroismo gagliardico della giovane studentesca; e poichè la corda patriottica è pronta a vibrare nelle masse, e in ogni rivolta di conculcati fiammeggia sempre un lembo di camicia garibaldina, così la scelta di questo soggetto sembra rivolgersi alla ricerca del successo generale, immediato, accostando singolarmente l'arte nòva del Franchetti da quella che altra volta lo rivelava campione aristocratico di aristocratiche utopie.

Il libretto.

Siamo in quel periodo di lotte che la Germania sostenne contro il despotismo del primo Napoleone: ed un prologo, due quadri, un epilogo ci conducono dal 1806 alla rivincita della Germania, trionfatrice nel 1813 con la tremenda battaglia di Lipsia. Il prologo, *Nei dintorni di Norimberga*, ha per sfondo un vecchio mulino sulla Pegnitz; il quadro primo, *Nella Foresta Nera Württemberghese*, presenta una rozza casa di boscaiuolo; il secondo, *A Koenigsberg*, si svolge nei sotterranei della Società segreta *Luise-Bund*, e l'epilogo si chiude *Nella piana di Lipsia, fra Rothlitz e Grimma, il 19 ottobre 1813*.

Carlo Worms (personaggio creato dall'Illica durante tutti gli altri principali, e quindi estraneo alle pretese di storica esattezza) è uno studente universitario di quelle epiche falangi che, mutata in armi la penna, lavorarono alla riscossa del loro paese. Intorno a lui, anziano negli studi (« Quercia muscosa », nel gergo studentesco), si stringono gli studenti minori (« Volpi » e « Fringuelli »), adoperandosi nel vecchio mulino alla stampa degli scritti rivoluzionari; e Crisogono, « Volpe di cuore » del Worms, attende allo spoglio delle lettere.

La commedia musicale, provocata da questo tipo di studente bohème e mattacchione, si alterna con l'esplosione drammatica dei sentimenti di patria e di libertà; e il tutto serve di semplice preparazione all'arrivo di Ricke, il cui fratello è come gli altri affigliato alle sobiloe della riscossa, ed ora peregrina con Federico Loewe per la santa alleanza delle forze germaniche.

Ricke è triste assai: una sorellina sua, la piccola Jane, suscita nuovo e gentile episodio, ma la fanciulla non si rasserena; e quando una lettera annunzia l'arrivo prossimo di Federico Loewe, una tristezza anche maggiore la invade. Durante la lontananza del fratello e di Federico, a lui fidanzata, Carlo Worms, in un momento di brutale desiderio, la fece sua; ora la maledizione della fanciulla grava sul capo dello studente, e dal cozzo del rimorso in lui, dell'accusa costante in Ricke sorge una situazione di duetto seria ed efficace.

Giunge in quella Federico, latore di tristi e liete novelle. Il fratello di Ricke è morto, lasciandola a lui raccomandata; Ricke sarà sua sposa..... Intanto la Germania patriottica si è unita, la lega del « Tugendbund » è giurata; e da questa unione della virtù sorgerà tosto o tardi lo squillo della riscossa.

Sennonchè, mentre i rappresentanti delle varie Università fra loro si uniscono, e coi loro vessilli fremonti intonano la *Caccia selvaggia* (Die Wilde Jagd) di Weber, anch'esso presente, le « Volpi » di guardia danno l'allarme.

Per il tradimento del piccolo mendicante Jebbel, che nel principio dell'atto mostrava le sue tasche, la Polizia fu avvertita che laggiù si nascondeva G. F. Palm (personaggio storico), reo di aver stampato scritti rivoluzionari; ed ora la forza invade il mulino. Con febbrile sollecitudine tutto sparisce, le macchine ripiombano nei nascondigli, la mite canzone dei mugnai torna a risonar sotto le volte abituate a ripeter appelli di guerra; ma Palm, scoperto, è trascinato via fra i soldati per non tornare mai più, mentre la piccola Jane, nell'incoscienza infantile, ripete per consolarlo il canto di Weber.

***

Dopo la campagna infelice del 1806, Federico Loewe si è nascosto con la madre sua nella foresta nera, per sfuggire alle vendette di Napoleone contro i volontari di Schill e Lützow. Quivi egli è con Ricke; mentre Crisogono, che ha perduto Worms a Saalfeld, segue in lui l'amico del suo studente anziano.

Abbiamo allora la vera e larga scena d'amore, senza cui dramma musicale non ha palpiti e sorrisi. Per preghiera di Federico, il pastore Stapps viene a benedire la unione dei due giovani; e se il versificatore non avesse prodigato un mondo di cose mirabolanti, la situazione, che musicalmente è bella, potrebbe interessare anche dal lato poetico. Invece dobbiamo sorbirci roba di questo genere:

> No, non chiuder gli occhi vaghi
> sfavillanti come laghi,
> come lune luminosi,
> come stelle misteriosi.
> No, non chiudere il chiarore
> delle vaghe tue pupille,
> Ch'io vi baci le scintille
> della luce dell'amor.....

Il male si è che mentre Federico bacia le scintille, Ricke continua sullo stesso tono:

> Sì..... sì..... i miei occhi baciami
> o amante mio dolcissimo

improvvisamente risuona il canto della « Wilde Jagd ». E' Worms che ritorna, e con lui si ridesta il rimorso, assopito in fondo al cuore della fanciulla. Costei non vuole ingannare Federico: il passato la lega al suo maledetto seduttore.....

E Worms, che dopo la terribile battaglia era stato abbandonato fra i caduti, ora più non si arresta in quella casa dove ha cercato e ritrovato l'amico. La tempesta già rumoreggia nel cielo, come in fondo al suo cuore: egli riparte mentre Ricke, rimasta sola, piega anch'essa sotto il peso del suo destino, fuggendo nella foresta per sottrarsi alle carezze del suo Federico, ch'ella ama e non osa rivedere.

Nel fragore dell'uragano questi legge il biglietto lasciatogli dalla fuggitiva, interroga la piccola Jane, rimasta in casa, intuisce il passato, concepisce l'odio più profondo per Worms, decide di correre alla vendetta: e il cielo, indifferente ai dolori della terra, manda sulla foresta i raggi della luna, ed il giovane piange all'innocente carezza di Jane, che con grazia infantile lo invita ad attendere il ritorno della sorella sua.

***

Come si vede da questo cenno brevissimo, non solo qui l'armamentario del vecchio dramma romantico rivive in tutta la sua pienezza, ma ancora la lirica d'amore ha il sopravvento, riassumendo, come nell'epilogo, pressochè l'intera situazione musicale.

Invece nel secondo quadro risorge il cupo ambiente della congiura, nei sotterranei della Società segreta Luisebund (che il libretto scrive Louisebund) in Koenigsberg. I capi insieme convenuti trattano della patria; e l'azione per breve tempo si indugia in un nuovo episodio, innestato per semplice scopo di varietà, ove il piccolo mendicante Jebbel, traditore di Palm, viene condannato a morte, ma salvato da Lützow che lo arruola sotto le sue bandiere.

Ed ecco alle parole di Worms, che presiede l'assemblea, un mascherato risponde con scherno provocatore. La scena degenera in alterco: l'ignoto si toglie la maschera, ed apparisce Federico, deciso a battersi con Worms. Già il duello fratricida sta per svolgersi: ma dal fondo apparisce la regina che, spingendo fra essi l'ultimo figlio suo piccino le mani di gigli azzurri, incita alla pace.....

E la pace ritorna fra i rivali, mentre nell'entusiasmo della fede si intona il canto:

> Morir, morir..... morir per la Germania!

Così, dopo breve intermezzo sinfonico, giungiamo all'epilogo, anch'esso assai breve (sette pagine di libretto), che ci trasporta fra gli orrori del campo di Lipsia, ove i nostri eroi sono caduti. Ricke vagola fra i cadaveri, cercando il diletto Federico: un piccolo tamburino l'accompagna, fasciato il capo per recente ferita, e narra la lotta titanica, gli orrori degli attacchi, la luce della vittoria. E' il mendicante Jebbel riscattato da Lützow e tornato all'onore sotto le sue bandiere.

Un sospiro svela la presenza di Federico: il duetto risorge, nelle ultime voci del morente..... E lì presso giace il nemico Worms, cui Ricke perdona, chiudendo gli occhi al cadente col lembo della bandiera nazionale: il tramonto che arrossa il campo insanguinato svela l'esercito lontano del grande Napoleone in ritirata, e fra le braccia di Ricke il suo sposo muore, sospirando ancora

> O libera Germania.....!

L'impronta della trattazione musicale.

Dato il genere pittorico, spesso episodico, sempre lontano dai primi sogni del Franchetti, è egli possibile commettere indiscrezioni sul tipo sul dovrà informarsi l'opera del maestro?

Senza essere profeti e figli dei medesimi, questo è certo che, se per poco l'ambiente è rispettato nell'invenzione musicale, esso dovrà condurre a forme, di cui già si può prevedere la struttura. Così la *Caccia selvaggia* di Weber è conosciuta, e nel ritmo suo potente e chiarissimo delinea già le fasi di un episodio. Così pure la forma del *lied* germanico, quadrata, solida, sentimentale, non potrà essere estranea al lavoro, se qui altera ancora il ritmo serrato e caratteristico del corale tedesco.

Vi è poi una tale impronta di religioso raccoglimento in tutte le forme di questo periodo germanico, che l'ombra sua pare inevitabile sulle concezioni musicali; e gli studi del nostro autore sono troppo noti perchè sia qui necessario ricordarne la mistica e solenne manifestazione.

Sennonchè, nel campo delle indiscrezioni, il lettore non si arresta a queste linee generali, e sui particolari insiste, e sui generi sottilizza. E' opera schiettamente tematica la *Germania*, o di carattere più libero? Appartiene essa alla modernissima od alla vecchia scuola? Si affida a pochi temi che ne formino tutta la più profonda compagine, o di questi si vale come di richiamo, assurgendo a quella pluralità di linee che ai pubblici nostri sembra sinonimo di maggiore chiarezza?

Senza attirarmi i fulmini, ultimatum credo di poter rispondere con sicurezza in questo secondo senso. Se lo si ricordiamo, l'azione cardinale si riassume in pochi momenti. L'accolta della studentesca rivoluzionaria, la potenza nefasta di Napoleone, il gran fatto del Tugendbund, il fascino gentile di Ricke, l'amor di patria, il delitto di Worms sono altrettante fasi che vengono caratterizzate da temi speciali, a mano a mano risorgenti col tornare del concetto nella struttura del dramma. E siccome la gran sorte germanica è assai superiore al personale interesse degli eroi qui nominati, così i temi della *patria*, del *Tugendbund*, della *tetra visione napoleonica* incombono sui lavori con predominio fatale.

Il disegno della studentesca, un 3/4 marionettato, in « do maggiore » apre il prologo, ora tosto segue la frase minacciosa napoleonica allorquando Worms narra un suo sogno:

> ..... « Una spada
> e il mio pastore » gridai,
> E un uomo guerrier dal [illegible]
> la sua gloriosa dinanzi, e « Attendi qua
> — disse — Napoleon verrà!..... »

L'altro tema importantissimo del Tugendbund si propone con evidente efficacia allorquando Federico, rivolto ai rappresentanti delle Università germaniche, esclama:

Studenti! Udite o voi, antichi e nuovi amici!

E poichè la Wilde Jagd di Weber è divenuta l'inno guerresco degli studenti, e l'angoscia grava su di essi dopo l'arresto di Palm, così nelle voci il prologo si chiude con questo tema, mentre la perorazione orchestrale ripete, attristato dal modo minore, il tema primitivo degli studenti, con cui s'era aperta l'azione.

Abbiamo così la chiave tematica, in questo prologo, dell'opera intera. Infatti anche il tema di Ricke è apparso in orchestra, al presentarsi della fanciulla: e il primo quadro (che costituisce l'atto 2.o), non appena scorso un coro di boscaiolo graziosissimo con cui si apre, tosto nel duetto d'amore personifica la grazia gentile di Ricke nel suo tema speciale, cui si alterna, rude, tetro nella forma cromatica, la frase di Worms. A quel modo che l'orrore del suo ricordo grava sullo spirito della fanciulla, così il tema incalza e preme il duetto d'amore.

Ma l'arrivo di Worms muta il quadro musicale, e la Wilde Jagd dapprima, indi il tema della patria si avvicendano, insorgono giganti. Quest'ultimo specialmente, frase larga e dal lungo respiro, erompe trionfale nella lirica:

Appena il suolo santo
di libertà ho toccato.

E nel fragore del temporale, non appena la luce si fa nello spirito di Federico, tosto la Wilde Jagd, con cui Worms si annunziò, scoppia fortissima negli ottoni. Egli rivede la scena del prologo, il vecchio mulino, intuisce il tradimento: e la musica commenta col riprendere di quel disegno le angoscie dell'animo suo.

Il tema del Tugendbund apre l'atto terzo, ossia il secondo quadro dell'opera: accogliendo quasi in fraterno abbraccio il tema della patria, che con esso si fonde. Assai interessanti, sebbene secondari nell'azione, sono gli episodii musicali di Jobbel e del vecchio Stapps: siccome poi il risentimento personale ha ceduto di fronte all'amor di patria, così le frasi della patria e del Tugendbund chiudono, in magnifica perorazione, la scena potente.

Ed allora sorge l'intermezzo sinfonico, inteso a lumeggiare la profonda tristezza macabra del campo di battaglia. Brevi accenni e vaghi, lamenti, sospiri: poi più nulla.....

Sola, in armonie quasi lohengrineggianti, sorge la visione luminosa dei grandi eroi germanici scesi a contemplare i caduti: ed in un corale oltreterreno tuona ancora cadenzato il Tugendbund, riscossa d'un popolo contro l'umana nequizia.

Finalmente, il quadro sobrio, rapido, il lavoro si chiude col breve duetto di Ricke e Federico. La Wilde Jagd ci dice l'eroismo marziale: il canto della patria risuona, si estolle, trionfa: e tetro, nel silenzio della morte il cupo tema di Napoleone commenta il passaggio dell'eroe battuto.

***

Ricorso di melodia chiara, passionale, efficace: teatralità somma di intenti, varietà costante nei mezzi che dalla schietta forma del «lied» assurgono all'elemento sinfonico dell'intermezzo e dell'epilogo: ecco, per quanto le indiscrezioni mi permettono di accertare, l'esteriore, la eccelsità, l'impronta di questa Germania. Che se nel nuovo lavoro il Franchetti avrà portato la serietà di intendimenti con cui ci diede il secondo atto del Colombo, ben venga questa creazione: aggiungendo una gemma autentica alla collana non ricca della moderna produzione italiana.

Luigi Alberto Villanis.

Le irregolarità del 65° fanteria.

Mostra biennale d'arte.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 14:

In seguito alle irregolarità amministrative riscontrate nel 65.o reggimento di fanteria, il tenente-colonnello Richard, posto in aspettativa, è stato sospeso dall'impiego.

Si prenderanno altri provvedimenti.

— Stamane, alla presenza delle Autorità militari e civili, si è inaugurato nel salone della Gran Guardia la Mostra biennale delle Arti. L'Esposizione è riuscita benissimo.

Navi nord-americane a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 20,10:

Oggi sono giunte le navi nord-americane *Albany* e *Nashville*, provenienti da Algeri. Si sono scambiati i saluti d'uso.

Da Parigi.

I funerali della piccola Chiz — Un soldato anarchico che non vorrebbe portar armi — Il generale Mercier fischiato — Cortesia franco-russa — La salute di Waldeck-Rousseau — L'agitazione dei minatori — Un ufficiale che si ferisce alle corse.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,10:

Oggi ebbero luogo i funerali della bambina Chiz, assassinata da Darocq. Vi parteciparono i rappresentanti del Municipio e le delegazioni delle scuole e molta folla.

— A Brest un soldato del 19.o fanteria, certo Brebigon, si è rifiutato di recarsi agli esercizi dicendo che era contrario ai suoi principii il portare armi. Il Brebigon, che è anarchico, fu incarcerato.

— A Caen il generale Mercier, recatosi colà per tenere una conferenza nazionalista, fu accolto alla stazione da qualche grido di: *Viva Mercier!*, che provocarono dei fischi e una dimostrazione ostile. La dimostrazione continuò fino all'albergo, ove Mercier discese.

— Si ha da Tunisi che l'ammiraglio Krieger, comandante la Divisione navale russa nel Mediterraneo, che da due giorni è a Biserta, si recò a visitare il residente e il generale Salignac.

Probabilmente Waldeck-Rousseau potrà uscire domani. Questa mattina i medici lo visitarono; la sua guarigione può considerarsi completa.

Rouault Waldeck-Rousseau, completamente ristabilito, ha visitato oggi lo zio.

— Parecchi delegati della Loira al Congresso di Alais diressero un manifesto ai minatori francesi, protestando contro l'attitudine della minoranza che non ha votato lo sciopero generale conformemente alle decisioni del Congresso di Lens, e contro l'attitudine dei delegati che, dopo aver votato lo sciopero generale, mutarono la decisione.

— Oggi vi furono a Cannes le corse dell'*Esterel*. Il luogotenente Hennessi, dei dragoni, cadde saltando un ostacolo. Fu trasportato svenuto all'ambulanza. Il suo stato è grave.

La Camera spagnuola e la circolazione fiduciaria

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 20,10:

Secondo l'*Imparcial*, gli amici di Sagasta dicono che egli intende di tener aperta la Camera fino alla risoluzione della questione della circolazione fiduciaria. In caso che un accordo non fosse possibile, Sagasta presenterebbe le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il colera a Medina.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Vi furono il 6 a Medina 74 casi di colera. Dal 20 febbraio al 7 marzo ve ne furono 15 alla Mecca.

SPORT

IPPICA.

Le corse di ieri in Italia.

A Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 9, ore 18,50:

Sull'Ippodromo di San Rossore si svolsero animatissime le ultime corse della prima riunione al galoppo. Assisteva il principe Ferdinando. Tempo bello.

Premio dei Mercanti (corsa a vendere) — L. 500; int.; m. 1500.

1.o *Saint-Julien* (4000; Parola), di T. Rook; — 2.o *Nani* (2000; Ferrucci), di sir Goodluck.

Vinto per quattro lunghezze.

Premio Bocca d'Arno — L. 1000; int.; m. 1400.

1.o *Etruria* (Goddard), di sir Rholand; 2.o *Bellini* (Lissmore), di sir Harbert.

Segue *Ulisse*.

Vinto per mezza lunghezza; mezza dal secondo al terzo.

Premio del Ricordo — L. 2600; int.; m. 2100.

1.o *Ekumbe* (Goddard), di sir Rholand; 2.o *Fior di Nena* (Manchester), della Scuderia Torinese.

Seguono *Sportivente*, *Oleander*, *Quintilia*, *Rakelot*.

Vinto per una lunghezza; una dal secondo al terzo.

Premio di Barbaricina (corsa di siepi, handicap) — L. 1000; int.; m. 2500.

1.o *Feriis* (67; Lissmore), della Scuderia Torinese; 2.o *Fistola* (76; Dewey), di A. Regina.

Seguono *Fanerina* (76), *Cassio* (76).

Vinto per quattro lunghezze; cattivo terzo.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20,40:

Oggi al Parco della Favorita ebbero luogo le prime gare al galoppo della riunione indetta dalla Società Palermitana. Tempo bello.

Premio dei Liceti (corsa a reclamare) — L. 1000; int.; m. 1700.

1.o *Augusta* (4000), del duca Arenella; 2.o *Reigning Beauty* (6000), del signor Firmani.

Vinto per due lunghezze.

Premio dell'Oreto — L. 1500; cavalli siciliani; m. 1700.

1.o *Ausonia*; 2.o *Gastone*, entrambi del barone F. Greco; *Diogene* fermato.

Vinto per venti lunghezze.

Premio del Drago — L. 3000; int.; m. 2000.

1.o *Borner*, dei signori Caracc-Harvarcht; 2.o *Augusta*, del signor duca dell'Arenella.

Segue *Derivante*.

Vinto per due lunghezze e mezza; quattro lunghezze dal secondo al terzo.

Premio di Diana (corsa piana) — L. 1000; cavalli da caccia; m. 2800.

1.o *Kitten*, di Don Oliviero Licata; 2.o *Melangola*, del signor Tancredi Saiazini.

Segue *Mintine*; *Dittatore* distanziato perchè non ritornato al peso.

Vinto facile per mezza lunghezza; dieci dal secondo al terzo.

Premio della Società' degli Steeple-Chases (corsa di siepi) — L. 1500; int.; m. 2700.

1.o *Roundel*, del signor cav. F. Tasca; 2.o *Barbillante*, del signor Don Oliviero Licata.

Vinto facile per tre lunghezze.

Domenica seconda giornata.

A Bracciano.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

Con una giornata splendida e gran concorso di pubblico ha avuto luogo la riunione di Bracciano. Molti *sportsmen* ed eleganti signore; le principesse Odescalchi, contessa Della Somaglia, principe Odescalchi, conte e viscontè di Modrone, colonnello Kirke, Pugi, il generale Mainoni, principessa Aldobrandini, duca Lante, contessa Greppi e Islanc, principe Sonnino, conte Di San Marzano, ambasciatore Barrère, Mayer, ecc. Ritorno brillante.

Premio Società' Romana per la caccia a cavallo (*steeple-chase*) — Oggetti; distanza m. 5000.

1.o *Lord Waterford*, del conte Visconti; 2.o *Monsigneur*, del barone Morpurgo; 3.o *Raimbon*, del marchese delle Gandara.

Cinque partenti.

Premio Ministero della Guerra (*steeple-chase*) per cavalli di proprietà della Scuola di cavalleria di Tor di Quinto — Oggetti; m. 5000.

1.o *Bazuco*, sott. Granofei; 2.o *Buckies*, sott. Maggano; 3.o *Dulcinella*, sott. Dimurri.

Otto partenti; una caduta senza conseguenze.

Premio Principe Odescalchi (*steeple-chase*) — Coppa; distanza m. 5000.

1.o *Endach* (ten. Campello), del marchese Calabrini; 2.o *Bavaro* (propr.), del signor Di Ferrini; 3.o *Dindina* (propr.), del sig. Gaetano Galeone.

Otto partenti.

Premio delle Falcognana (*steeple-chase*) per cavalli di proprietà degli ufficiali della Scuola di cavalleria — Ricordi; distanza m. 5000.

1.o *Asterolle*, del tenente Revoir; 2.o *Di Albery*; 3.o *Le Come*.

Otto partenti.

Premio del Municipio di Bracciano (*steeple-chase a vendere*) — Distanza m. 5000.

1.o *Friday*, di Don Lodovico Lante.

Segue *Faro*.

A Verona.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 20,50:

Con un tempo splendido e con un concorso straordinario di pubblico e di *sportsmen* giunti da fuori ha avuto luogo la prima giornata di corse al trotto all'Ippodromo Trezzalla, fuori Porta Nuova. Le singole corse destarono vivo interesse; il cav. Rossi, che vi vinse due corse, fu acclamatissimo. Ecco il risultato:

Premio Valpantena (L. 1500, 800, 450, 250) per cavalli d'ogni paese — Distanza m. 1600; vincere tre prove.

1.o *Bambella* (propr.), del cav. G. Rossi; 2.o *Demara* (Gallo), di lady Hamblertoniau; 3.o *Marcella Wilkes* (Gaciel), dell'ing. Valentino; 4.o *Abaar* (A. Giorgi), dei fratelli Giorgi.

Premio Camazzola (L. 500, 300, 200) per cavalli nati da stalloni nati in Italia — Distanza m. 1600.

1.o *Marysdale* (m. 1620; propr.), del cav. G. Rossi; 2.o *Mascita* (m. 2300), dell'avv. Rossato; 3.o *Hersey* (m. 2100; Predevelle), del cav. G. Rossi.

Premio Cardinali (allevamento; L. 500, 300, 200, 100) per puledri di 3 e 4 anni nati in Italia — Distanza m. 1600; vincere due prove.

1.o *Ubaldo* (m. 1600; Gallo), della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Uragano* (m. 1617; Barbetta), dei signori Cabbette Caprara.

Seguono *Brighella* (1600), *Umberto* (1600).

CICLISMO.

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

(La prima riunione).

Domenica, 16 marzo, tempo permettendolo, nella pista del Velodromo Umberto I si correrà un importante *match* di 50 chilometri, con allenatori, fra Antoine Jacck, campione svizzero di fondo, uno dei concorrenti della corsa di sei giorni di New York, contro il moro Vendredi.

Gli allenatori monteranno delle motociclette a motore. Nella stessa giornata si svolgerà una gara biciclette dilettanti incoraggiamento, percorso metri 2000, con premi in medaglia d'oro piccolo, medaglia d'argento e medaglia di bronzo, nonchè una gara per professionisti non classificati, con quattro premi di lire 100, 75, 50, 25.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dei Ciclisti-Club, via Maria Vittoria, 5, e tutto giovedì.

Il secondo "match„ Momo-Vendredi

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,20:

Oggi al Velodromo Roma si è svolta la seconda giornata di corse ciclistiche. Moltissimo pubblico affollava le tribune riservate e gli spalti popolari. Ecco il risultato delle gare:

Premio Lazio (m. 2000): Decisiva tra i due primi arrivati ed il miglior terzo delle due batterie: 1.o Galadini, 2.o Berardi. Il signor Porro, di Torino, doveva quindi tentare di battere con una motocicletta il *record* dei due chilometri, ma per un guasto sopraggiunto alla macchina ha dovuto rinunziare. Seguì la rivincita del *match* tra Momo ed il negro Vendredi (km. 30). Dopo tre giri di pista, Momo è costretto a scendere dalla bicicletta, causa un piccolo guasto. Il negro prende subito mezzo giro di vantaggio. Momo risale subito in macchina e al trentesimo giro raggiunge il negro. Al terz'ultimo giro riesce a sorpassarlo di una ventina di metri. Mantenendo tale vantaggio, Momo giunge primo al traguardo in 44'. La vittoria di Momo è applauditissima.

Nel *Premio Roma* (*tandems*, m. 3000) giungono primi: Terni-Antonelli, secondi Galadini-Berardi.

Le corse internazionali a Nizza.

Vittorie italiane.

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 21,10 (*ritardato*):

Al Velodromo Vallon des Fleurs ebbero luogo oggi, con grande concorso di pubblico, le corse ciclistiche.

Nel *match* (tre prove per punti) disputato fra i tre professionisti Conelli (italiano), Vanoni (americano) ed Heller (tedesco) riuscirono classificati: *Prima prova*: 1. Heller, 2.o Conelli, 3.o Vanoni; *Seconda prova*: 1.o Conelli, 2.o Heller, 3.o Vanoni; *Terza prova*: 1.o Conelli, 2.o Heller, 3.o Vanoni.

Nella gara internazionale di velocità riuscirono: 1.o Ercs (italiano), 2.o Bassi (id.), 3.o Vanoni.

Lo sciopero generale dei contadini vercellesi è fissato per oggi.

Ci scrivono da Vercelli, 9:

Purtroppo le speranze che un equo componimento fra gli agricoltori ed i contadini venisse a scongiurare il gravissimo avvenimento sono svanite. Troncata ogni trattativa fra le due parti contendenti, i contadini decisero lo sciopero, e la grave dolorosa notizia è ormai ufficiale: venne confermata oggi alla Camera del lavoro. Lo sciopero è fissato per domani, e quanto può ritenersi generale, giacchè, se è vero che non tutti i paesi del circondario hanno la propria Lega, nè tutti i contadini di ogni singolo paese ad una Lega sono iscritti, non è men vero che gli estranei saranno solidali coi loro compagni di lavoro.

D'altra parte moltissimi sono i Comuni del circondario che hanno Leghe; essi sono: Vercelli, Casanova Elvo, Formigliana, San Germano, Asigliano, Bianzè, Carcsana, Santhià, Albano, Trino, Olcenengo, Stroppiana, Carisio, Palazzolo, Pertengo, Ronsecco, Salasco, Lignana, Livorno, Crova, Costanzana, Tronzano; le Leghe sono tutte affigliate alla Federazione.

Alla Camera del lavoro, dove, come dissi, ebbe oggi luogo l'assemblea per la conferma della notizia, furono fatte agli organizzati le più vive raccomandazioni perchè siano evitati disordini; venne altresì indicata la precisa linea di condotta da seguire nell'imminente cimento.

Per la tutela dell'ordine pubblico, e perchè non sia violata la libertà di lavoro, è oggi partito per Santhià un battaglione del 63.o fanteria. Colà giunti verranno distribuiti soldati nei paesi dei dintorni, ove lo sciopero è più temuto. Anche [illegible] mento di cavalleria *Piemonte Reale*, qu[illegible] nanza, ha ordine di tenersi pronto.

Oggi l'avv. Cugnolio, consulente legale della Camera del lavoro, doveva tenere una conferenza a Quinto Vercellese, ma la conferenza venne proibita.

Il Memoriale dei contadini novaresi

Ci scrivono da Novara, 9:

In previsione di un'agitazione di contadini, vi riassumo nei suoi punti principali il Memoriale che questi hanno testè indirizzato ai fittabili e proprietari perchè gli interessati ne possano fare le deduzioni che credono.

Il Memoriale è accompagnato da una lettera discretamente curiosa. In essa la Lega dei contadini oltre che affermare che «l'accoglienza del presente Memoriale potrà far cessare l'agitazione che già si manifesta in alcuni paesi» e che «l'esperienza consiglia una tale azione perchè vane sarebbero le lamentele, le recriminazioni in caso di sciopero, se i conduttori di fondi rifiutassero ora di addivenire ad equi accordi», viene addirittura a consigliare i proprietari e conduttori di fondi come devono fare, in mancanza di un contratto collettivo, per rispondere al *desiderata*. E si aggiunge che chi non risponde è ritenuto come non accettante il Memoriale, e in tal «caso la responsabilità di ciò che accadrà dovrà essere scontata da chi non volle seguire le vie conciliative».

Le risposte dovranno essere note alla Lega dei contadini prima del giorno 15; la lettera è firmata da G. Zandalini, A. Molina, M. Macchi.

Il Memoriale comprende le paghe giornaliere, tariffe medie dei lavori ordinari, di quelli speciali e dei lavori ordinari della donna; sono cifre dai già vi comunicai altra volta, e che ora non è necessario ripetere. E comprende il progetto di patto colonico, il quale, *fermi restando i contratti eventualmente più favorevoli*, prescrive come *minimum* la seguente tariffa: 1.o Contanti L. 140; 2.o Casa, orto concimato ed irrigato di mq. 200 per famiglia, e 100 mq. in più ad ogni salario intero; 3.o Diritto di tenere un maiale, concorrendo un conduttore nella costruzione del porcile in quanto sia necessario (restando però sua proprietà i materiali che esso mette), e diritto di tenere 5 galline e di allevare 24 pulcini, e 4 galline in più per ogni salariato, ma non oltre le 16; 4.o Compartecipazione nei bozzoli con metà profitto al colono, detratto un quinto per concorso nell'acquisto del seme, gratis la foglia e le tavole, e libertà al primo salariato per l'imboscatura e per spiccare la galletta.

Ove il conduttore non tenga bozzoli, pagherà in contanti L. 20; 5.o Riso, emine 10; 6.o meliga, sacchi 4; 7.o Segala, sacchi 4; 8.o Ribino, sacchi 4; 9.o Fagiuoli, emine 3; 10.o Legna verde, quintali 30. Per un valore complessivo di L. 561 annue.

L'orario sarebbe così stabilito:

Per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, partenza da casa alle ore 8, e ritorno a casa alle ore 16 senza riposi. Per il mese di febbraio, partenza da casa per le 7,30, e a casa di ritorno alle 16,30, senza riposi. Per i mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre, riposo dalle 11 alle 13. Per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, riposo dalle 11 alle 14, eccetto le esigenze per la stagionatura del fieno. Nei mesi in cui vi ha il riposo a mezzo della giornata, la partenza pel lavoro è all'alba, ma non mai prima delle 16 ed al tramonto del sole debbono essere a casa.

L'impressione mia che deriva da un colloquio avuto con un agricoltore, proprietario di varie tenute, è che difficilmente sarà possibile su questo terreno un accordo che valga ad accontentare entrambe le parti. Per cui non è improbabile pur troppo lo scoppio improvviso di un movimento che lasci conseguenze dolorose e incancellabili.

REATI E PENE

Notiziario.

(Tribunale Penale di Torino).

Non condanniamo, educhiamo! — I violentatori di fanciulli — Per un omonimo.

Una delle più dolorose piaghe della moderna civiltà è l'aumento veramente spaventevole della delinquenza precoce. Non passa giorno, si può dire, che non compaia qualche fanciullo sul banco dell'onta e del dolore. I Pubblici Ministeri lanciano i loro fulmini; i difensori sollecitano la commiserazione del Tribunale per la tenera età dei piccoli prevenuti, ed i giudici si trastullano in condanne irrisorie, destinate soltanto a rafforzare l'idea del delitto in quelle menti precoci e meschine. Ma niuno pensa a favorire l'educazione veramente morale e rigeneratrice di questi piccoli reietti, e la pubblica beneficenza, sollecitatrice di encomî e di cavalleresche ricompense, dimentica per incoscienza od ignoranza gli istituti a tale scopo nobilissimo dedicati.

Il Tribunale condannava quattro fanciulli sull'alba della vita a gravi pene per furti commessi con audacia ed ostinata frequenza.

(Difesa: avvocati Gariazio, Mollard e Sola).

***

La cittadinanza è vivamente commossa dal particolare orribile ed osceno del mostruoso delitto di cui fu vittima la piccola Veronica Zucco. Pur troppo a chi è solito frequentare le aule giudiziarie tale infamia non presenta l'eccezionalità spaventevole e giustamente raccapricciante che colpisce gli ignari delle vergogne umane. A decine e decine si condannano nei Tribunali italiani ed esteri ogni anno malvagi ributtanti, che attentano alla pudica virtù dei bimbi innocenti. L'altro giorno un napoletano veniva condannato a 4 anni per aver tentato violenze su un povero piccino, che quasi soffocò perchè si ribellava ed urlava al soccorso.

Ora un altro consimile satiro veniva condannato a 19 mesi di reclusione.

(Difesa: avv. Mollard).

***

Tale Giovanni Caviglianо di Vercelli desidera che si sappia che non ha nessun legame di parentela con quel Cavigliano condannato testè dal Tribunale di Torino. **Ciat.**

Onoranze al cav. uff. Giacomo Sella a Collegno.

Ci scrivono da Collegno, 9:

Al benemerito industriale cav. uff. Giacomo Sella, che è stato il fondatore di uno fra i più importanti lanifici del Piemonte, ed a cui Collegno deve in gran parte il suo benessere economico, venne offerto oggi da una numerosa schiera di industriali, amici ed ammiratori (130 circa) un banchetto d'addio, dovendo il Sella lasciare quanto prima Collegno.

Il pranzo fu allestito dal signor Stiglich Angelo (esercente la *Trattoria della Caccia Reale*) in una sala gentilmente concessa dal distinto industriale signor Luigi Onetto, e riuscì oltremodo cordiale.

Il festeggiato sedeva alla tavola d'onore fra il capitano cav. Barzanò, il cav. G. B. Tempia, il signor Longo Giuseppe, consigliere comunale, il signor Longo Romualdo, rappresentante la Società Bersacenti, il signor Onetto Luigi, l'avv. Luigi Barberis, pretore di Pianezza, il signor Rivoyra Francesco Domenico, segretario del Comitato, il cav. Cesare Virginio, il cav. Bona Basilio, i signori Serra Carlo, Crolla Vincenzo e Torello Pietro.

Notiamo qua e colà: il cav. Garrone Giovanni, il signor Bettini Luigi, maestro, il prof. Nerva Giuseppe, il cav. Gallo Amedeo e figli, l'avv. Germano, i signori Emanuele Sella, Peyrotti Enrico, Rossetti, Croce, Botasso Edoardo, avv. nob. Cantoni Geroliamo, Amore Giuseppe, ecc.

Alle frutta vennero dal signor Rivoyra comunicate le adesioni del cav. uff. Mayol, assessore e consigliere, del marchese Ernesto Del Carretto, del barone Alessandro Garofoli, consiglieri comunali, dell'on. Bertetti e di altri che si scusarono di non aver potuto intervenire alla lieta adunanza.

Il Rivoyra ringraziò quindi il signor Onetto, che concesse la sala, e ricordando le benemerenze del Sella, che è amato e stimato per le doti squisite del suo cuore e la bontà dell'animo suo, invita tutti ad alzarsi ed a bere alla salute ed all'avvenire dell'egregio industriale.

Tutti i convitati si alzano e gridano: *Viva Sella!*

Parlano in seguito *Pacchetta* a nome degli impiegati dello stabilimento in cui il Sella era proprietario e direttore; *Leoni*, che fu già impiegato del Sella; *Coda*, altro impiegato; *Basso* e *Ida Torelle*, operaie, già alle dipendenze del Sella.

Tutti hanno parole gentili per il cav. Sella, che ebbe per essi cure affettuose, paterne.

L'avv. *Germano*, conterraneo del Sella, saluta questi a nome della gioventù biellese.

Il cav. *Sella* ringrazia commosso della bella e gentile dimostrazione, che supera, egli dice, ogni suo merito.

Ha lavorato coscienziosamente per giovare all'industria e per il bene del paese, ed ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere. Gli duole di dover lasciare Collegno, dove ha trovato tanti cari amici e buoni operai. Manda a tutti il saluto del cuore. *(Applausi)*

Il signor *Emanuele Sella*, nipote del festeggiato, ringrazia la forte Collegno, rappresentata dalla parte migliore; ringrazia il signor Onetto della cortese ospitalità, e ringrazia infine gli amici e gli operai, ai quali invia il migliore augurio di prospero avvenire. L'odierna festa è non solo festa del lavoro, ma festa dell'onestà, ed egli ne ringrazia di cuore i promotori.

Termina con un evviva all'industria nazionale.

Verso la fine del banchetto diedero concerto le Musiche di Collegno e di Pianezza, ed una rappresentanza di operaie recò al Sella, in segno di omaggio, una pergamena e dei fiori.

Un Comizio pro-Cavallotti sciolto cogli squilli di tromba.

Ci scrivono da Novara, 9:

Oggi, alle ore 14, nel politeama Municipale ebbe luogo l'annunciato Comizio pubblico promosso dal locale *Circolo Cavallotti*, in memoria di Felice Cavallotti.

Oratore ufficiale era l'avv. Farnarel, il quale tesse un calmo e sereno cenno storico della vita politica, letteraria e patriottica di Cavallotti, e incitò a seguirne le orme la gioventù che pur si mostra ansiosa dei nuovi problemi che agitano l'umanità.

Dopo di lui parlò il ragioniere Friederichsen, rappresentante i ferrovieri delle linee secondarie di Milano, uno dei molti che a Milano si distinsero nella battaglia contro Filippo Turati: egli parlò in nome del partito socialista locale, e la sua foga oratoria è tale che l'argomento gli scappa di mano e dà motivo ad una prima [illegible] dell'Autorità di P. S., finchè ad un dato momento, non si sa bene come, tirato in scena l'eccidio di Berra, l'ispettore ed il vice-ispettore di P. S., avvicinatisi all'oratore colla sciarpa tricolore, in nome della legge dichiararono sciolto il Comizio, e, ordinati gli squilli di tromba, fra un pandemonio generale di applausi e di fischi il teatro viene fatto lentamente sgombrare.

Itinerario della Associazioni era quindi di portarsi alla lapide Mazzini per deporvi una corona e ricordarne la memoria, ma, qui giunte, l'Autorità impedì qualsiasi discorso.

Il molto pubblico quindi si sciolse senza altri incidenti.

La Società fra i viticultori del Monferrato e la Borsa viticola.

Ci scrivono da Casale, 9:

Il Consiglio direttivo della Società Viticultori del Monferrato ha deliberato di inaugurare solennemente la *Borsa Viticola*, emanazione propria, nella prossima vacanza pasquale, e di officiare l'on. Luigi Luzzatti a voler presenziare la cerimonia.

La Società stessa ha fatto adesione alla Federazione Viticola piemontese, sorta in Asti.

In seno al Consiglio direttivo si discusse la proposta formulata dalla Sezione torinese della S. V. N. di indire un grande Comizio di viticultori piemontesi per chiedere al Governo l'abolizione del dazio sui vini deboli in franchigia.

Parve allo stesso Consiglio ottima l'idea, e mandò alla Presidenza di attuarla per il giorno 23 corrente mese, estendendo la proposta a chiedere al Governo provvedimenti più completi contro la crisi vinicola, più pratici ed utili.

All'uopo deliberò di provocare il voto delle rappresentanze comunali di tutti i Comuni del Monferrato per recarsi a Torino, onde siano patrocinati presso il Governo da ministri e deputati ascritti alla Società.

Il Municipio di Novi contro la ferrovia Ovada-Alessandria.

Ci scrivono da Novi Ligure, 9:

Il nostro Consiglio comunale, rendendosi interprete dei bisogni e dei sentimenti della popolazione della vallata a destra del Lemme, preoccupato dei danni irreparabili che al commercio, all'agricoltura ed all'industria di queste fertili e laboriose contrade cagionerebbe l'apertura di una strada ferrata Ovada-Alessandria, la quale condannerebbe all'inazione la tranvia Novi-Ovada, che è per le contrade stesse, più che una necessità, una provvidenza, fece vive istanze a S. E. il ministro dei lavori pubblici affinchè neghi la concessione di costruire la linea Ovada-Alessandria, esprimendo in pari tempo i più fervidi voti onde dallo Stato sia sollecitamente provveduto alla costruzione del nuovo valico Genova-Gavi-Novi, dal quale tanti benefizi si ripromettono, non solo la città di Novi, ma la nazione intera.

I lavori del Sempione.

I lavori del Sempione proseguono con alacrità; i lavori della lunghezza della galleria sono giunti a 11,150 metri, con un complesso di 170 metri al mese. La perforazione risulta di 6,87 metri al giorno, attraversando il gneiss schistoso e gli schisti cristallini. Dal versante sud la galleria allaga uno sgorgo di acqua di litri 837 al minuto secondo. Vi lavorano 2585 operai.

Per la Croce Rossa italiana.

Ci scrivono da San Remo, 9:

Domani sera avrà luogo al Principe Amedeo la gran serata di gala a beneficio della Croce Rossa Italiana con un programma dei più attraenti e col concorso del comm. Tamagno, della celebre artista signora Adalgisa Gabbi e della *troupe* del teatro.

Interverranno la principessa Militza, i principi Danilo e Mirko di Montenegro, il granduca d'Austria ed il fior fiore della nostra colonia.

I trafficanti di bambini.

A Sesto Calende vennero arrestati due individui dal delegato Barbaglia, che comperavano dei fanciulli minori ai 15 anni, per condurli all'estero ed occuparli in una vetreria. Gli arrestati sono: Rosenbecher Pietro, direttore di una vetreria a Kreugarber Glasshutte, e Galli Stefano, operaio, i quali ora si trovano a disposizione delle Autorità. I ragazzi, già presi per la partenza sono in numero di 20.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La Mostra inglese.

Fin dal giorno 4 corrente il Comitato inglese ha fatto la spedizione delle opere raccolte per la nostra Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Nella Mostra inglese presenterà uno speciale interesse una Sezione, in cui saranno riunite alcune opere dei primi artisti che si occuparono del rinnovamento dello stile nella decorazione, e fra questi il Madox Brown, il Burne Jones e il William Morris, del quale ultimo sarà esposto un magnifico arazzo.

La Sezione scozzese riuscirà pure mirabilmente, mercè l'opera assidua del delegato per la Scozia Mr. Francis Newbery e del segretario dottor Fernando Agnoletti. Decorata da Mr. Charles R. Mackintosh, la sezione ha uno spazio riservato alle opere del Mackintosh e della signora Macdonald-Mackintosh.

Come rileviamo dai giornali scozzesi, che pubblicano lusinghieri articoli sull'argomento, i signori J. Salmon e J. Gaff Gillespie presero cura di un'altra parte della Sezione. Fu riservato uno spazio ai ricami ed ai lavori d'ago, nei quali si ammireranno le opere delle signore Traquair e Newbery, della signorina Beveridge e della signorina Anna Macbeth, premiata quest'ultima nella recente Esposizione dello *Studio* in Londra.

Nel centro saranno esposte legature di libri, smalti, metalli lavorati, vetri e piccoli oggetti d'arte.

Fra gli smalti si ammireranno lavori di Gentner Watt, di Aberdeen e delle signore Dewar e Harvey, di Glasgow.

Circa una dozzina di ceramiche a tinte chiare, che saranno disposte in alto, sono eseguite ed esposte da Arnold Fleming.

Sarà pure esposta una parte di un tappeto che la Ditta Alexander Morton & C. di Darvel sta eseguendo su disegno della signora Newbery.

«**Il Barbiere di Siviglia**» al Carignano anche alla seconda rappresentazione ebbe esito lietissimo, procurando applausi continui alla signorina Barrientos ed ai suoi valorosi compagni. Si nota, oltre al valore assoluto della bravissima Rosina, anche l'equilibrio dell'assieme, assai superiore alle solite scorcuagliate che nelle riprese comuni del vecchio spartito deturpano il gioiello dell'arte buffa italiana.

Questa sera riposo; martedì terza di *Barbiere*.

La conferenza De Gubernatis al teatro Alfieri. — Per invito del Patronato municipale della Scuola Rayneri, Angelo De Gubernatis tenne ieri davanti ad un uditorio piuttosto scarso l'annunziato discorso su Vittorio Alfieri. Dopo un saluto alla città natia, in cui è ritornato dopo quarant'anni, sotto la scorta dell'ombra illustre del grande tragico, per un'opera che torna a beneficio dei bimbi derelitti, e in quel teatro stesso ove egli udì per la prima volta Gustavo Modena, interprete del *Saul*, il De Gubernatis per circa un'ora e tre quarti lesse di Vittorio Alfieri, ricordandone la vita specialmente giovanile sulla scorta dell'autobiografia e le principali tragedie. Alla chiusa della conferenza, esortando alla lettura delle opere alfieriane e alla meditazione degli esempi di civile virtù offerti dalla figura del grande astigiano, il pubblico rispose al De Gubernatis con un cortese saluto di applausi.

«**Ero e Leandro**» **di Luigi Mancinelli a Lisbona.** — Ci telegrafano da Lisbona, 9, ore 14,50:

La scorsa notte, al reale teatro San Carlo, la prima di *Ero e Leandro* ottenne splendido successo. Pubblico affollato, entusiasta, fece ripetere l'aria della conchiglia nell'atto primo, la fuga finale nel secondo, evocando tra acclamazioni al proscenio l'illustre autore Luigi Mancinelli.

Ad opera finita otto chiamate risalutarono il maestro alla ribalta. Assistevano il re e la regina.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1138.

L'assemblea dell'Unione Liberale Monarchica

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo, nel salone della Borsa, l'assemblea generale dei soci dell'Unione Liberale Monarchica.

Gli intervenuti furono numerosissimi.

Il presidente, avv. *Panié*, dopo aver rivolto un ringraziamento al presidente della Camera di commercio per la cortesia usata all'Associazione nella concessione del locale per l'adunanza, dopo aver salutati i soci ed espressa la sua gratitudine ai colleghi del Comitato Centrale e dei Comitati locali per la loro solerte cooperazione, passa a riferire quale è stata l'opera dell'Associazione nel decorso anno.

Si costituirono regolarmente in tutti i cinque Collegi dei Comitati locali, i quali funzionano porgendo la vita dell'Associazione in ogni parte della città. Annunzia con compiacenza come i Comitati locali dei Collegi, che hanno Sezioni suburbane, hanno spinta la loro azione fuori estendo della città, coll'istituzione di Circoli monarchici, vere Sezioni dell'Associazione, al Regio Parco, in Borgatella, ecc. ecc.

Riferisce il lavoro delle due Commissioni permanenti: Commissione elettorale e Commissione di propaganda.

La Commissione elettorale lavorò con assiduità esemplare. Si istituirono scuole per gli elettori nei locali dell'Associazione, in cui l'insegnamento fu prestato da soci dell'Unione.

I membri della Commissione da sei mesi si alternano ogni sera per accogliere le domande d'iscrizione, istruire le pratiche, ecc.

Del pari attivo fu il lavoro della Commissione di propaganda, promovendo conferenze e pubblicazioni.

Il presidente ricordò altre iniziative importanti prese dall'Associazione, e fa poi presenti due altri fatti, che costituiscono l'adempimento di due degli scopi più importanti che lo statuto prefigge all'Unione: l'*istituzione dei premi di virtù*, destinata a dimostrare il vivo disinteressato affetto che l'Unione porta alla classe operaia, annunciando che per quest'anno i premi saranno in numero di sei, di cui cinque sui fondi dell'Associazione; uno elargito da un benemerito socio; e la *Federazione delle Associazioni monarchiche*, a cui hanno aderito tutte le Associazioni monarchiche del Piemonte, eccetto quelle iscritte al partito giovanile.

Terminando la sua relazione, l'avv. Panié constata con piacere il crescente numero dei soci, e manda un caloroso saluto a quanti hanno comunanza di ideali, alla «Pro Patria» e «Roma» di Torino, e a tutte le Associazioni costituzionali d'Italia, e finisce rievocando il grido con cui si costituì l'Associazione, di: *Viva il Re!*

L'assemblea fa eco all'evviva del presidente, ed applaude la relazione calorosamente.

Dopo brevi osservazioni dei soci *Viscanti*, *Provanda*, *Alparel*, *Magliano*, *Barensa* e *Fea* la relazione fu approvata.

Seguì la relazione finanziaria, fatta dal colonnello *G. B. Bertini*, che fu approvata, dopochè fu richiesto di darla alle stampe.

Al termine dell'assemblea, su proposta del socio *Villanis*, fu spedito il seguente telegramma:

«*S. E. primo aiutante di campo di S. M.* — Roma.

«Unione Liberale Monarchica Umberto I, inaugurando solenne assemblea anno secondo sua esistenza, rinnova S. M. testimonianza devoto omaggio e fede inalterabile destini patria legati indissolubilmente gloriosa Casa Sabauda.

«*Presidente: PANIÉ.*»

Seguì la votazione alle cariche sociali, e risultarono eletti:

A consiglieri: Bernardo Giuseppe, operaio; Bertini colonnello cav. G. B.; Bocca cav. avv. Ferdinando; Cravero cav. avv. Giuseppe; Dietto Pietro, industriale; Foranca dott. prof. Luigi; Mosca professore Gaetano; Pia Carlo, esercente; Tedeschi comm. prof. Felice.

A revisori dei conti: Baer avv. Enrico; Barone maggiore cav. Pietro; Borello cav. Giovanni; Galvano avv. Vincenzo; Giachino dott. Giovanni Battista.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Boinasco.

Totale precedente L. 7,655 75 — Pennati Luigi, carabiniere, Finalmarina, 2 — Tappero, impiegato postale, Modane, 1 — Fiore, id. id., 1 — Ferro, id. id., 1 — Rolla, id. id., 1 — Alcuni studenti della Regia Università, 33 46 — Maurizio Bertolini, *Grand Hôtel Royal*, San Remo, 10 — B. F. C., 2 — Giordanengo Giorgio, Robilante, 1 — Fenestrelle, 8 marzo, per una parata, 1 — Travaglia Giovanni, brigadiere; Orlandi Emilio, Chiodini Gerolamo, La Marca Gaetano e Zamparia Luigi, carabinieri stazione Mazzarone, 5 — Totale L. 7712 29.

***

S. M. la Regina madre ha fatto pervenire al Comando della Legione la somma di L. 500, per essere erogata a titolo di sussidio alle famiglie dei carabinieri uccisi a Boinasco.

L'arresto di un truffatore in guanti bianchi.

Nel pomeriggio di sabato scorso, verso le 16,30, il signor Ferrabino, consocio della Ditta Ferrabino e Giacolotti (corso Oporto, 31 *bis*), ebbe la visita di un giovanotto elegantemente vestito e dall'aspetto distinto, il quale si qualificò per Alberto Drago, impiegato della Ditta Johanssen e C.a, negoziante in carboni, di Genova, rappresentata a Torino dai signori Ferrabino e Giacolotti suanominati. In tale qualità lo sconosciuto narrò che era arrivato

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Zacconi), ore 20,30: *Eredità*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Capellani, ore 20,30: *Fanfan la Tulipe*. — L. 0 70.

GERBINO, ore 20,30: Rappresentazione d'illusionismo del prof. Wells. — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *Rustica progetà*: *L'cagnolin 'd Madama*. — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

JACOPO REZZARA

IL CONCORDATO

nella Storia, nella Dottrina, nella Giurisprudenza

Un volume in-8.o grande di 560 pagine
Lire 8.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (40)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

Per due giorni, la febbre trattenne i due uomini dove erano, al limite della foresta, ma il temperamento robusto di Rosen vinse il male. Il terzo giorno egli si sentì abbastanza in forze per camminare, e tutti e due s'avviarono verso le rive dell'Amazzone.

Ma adesso erano senza speranza, poichè avevan perduto la loro provvista d'oro; non avevano più che poca polvere e poche palle per cacciare.....

Il caso, Dio dei disperati, venne ancora una volta in loro soccorso.

Dopo due interminabili giornate d'attesa, durante le quali vissero d'un «capivara» (porcellino d'acqua), ucciso da Bastiano, ebbero la fortuna d'esser visti da alcuni mercanti che scendevano il fiume Amazzone.

Rosen raccontò loro che il suo compagno e lui erano esploratori francesi, spogliati e abbandonati dai *porteurs* indiani che avevan preso al loro servizio.

I mercanti li accolsero nelle loro piroghe e poco tempo dopo Rosen e Bastiano arrivarono a Macapa.

Avevano ancora un po' d'oro che poterono vendere, ottenendone duemila franchi. Muniti di quella somma presero posto su una nave mercantile americana che partiva, diretta a Buenos-Aires.

Gastone contava, giunto su quella città, di fare un po' di commercio col denaro che gli rimaneva, e di poter, più tardi, comprare dei montoni..... Sperava guadagnar tanto da poter ritornare a Parigi.

XIII.

Nel paese del Tobas.

Sbarcando sui *quais* di Buenos Aires, Rosen e *Mamron* provarono una sensazione di piacere.

Figli entrambi della grande città, avevano un poco la nostalgia delle alte case, delle piazze, dei grandi *boulevards* fiancheggiati d'alberi.

Da lungo tempo eran privi dello spettacolo delle vie animate, e provavano una vera gioia scendendo l'affollata calle Independencia, dalla quale essi lasciavano il porto.

Dove andavano!..... Non lo sapevano; andavano al caso, felici di sentirsi liberi, non grandemente preoccupati del domani, decisi a procurarsi un po' di buon tempo col peculio che avevan potuto salvare.

Camminando, Rosen, che aveva una prodigiosa memoria, dava tutti i ragguagli che sapeva sulla città.

Fondata nel 1535, la capitale argentina deve il suo nome, a detta di qualche storico, all'esclamazione d'uno dei capi della prima spedizione, inviata da Carlo V per la conquista del suolo.

Sbarcando sul luogo, dove doveva sorgere la città, Don Sancho del Campo, fratello del capo della spedizione, Pedro de Mendoza, esclamò, con entusiasmo: *Que buenos aires hay aqui!* (Che buon'aria c'è qui!)

E la città nascente fu battezzata Buenos Aires. Altri dicono che dei marinai di Cadice, appartenenti in maggior parte alla confraternita di *Nuestra señora de los Buenos Aires* (Nostra signora del Buon Vento), dettero a quel luogo il nome della loro patrona, Santa Maria de Buenos Aires, in riconoscenza del successo della loro spedizione.

Checchè ne sia, la città in breve prosperò. La sua popolazione, che nel 1869 era già di 178,000 abitanti, conta oggi 800,000 anime.

I due forzati evasi avevan visto il porto, reso capace, da lavori recenti, di ricevere i vapori di maggior carico, provvisto d'una linea di *quais* della lunghezza di quattro chilometri, mentre in un tempo le grandi navi dovevano fermarsi al largo.

Rosen faceva osservare al suo compagno l'architettura leggera, capricciosa delle case private della città elegante che occupa il nord di Buenos Aires, e quella grandiosa, sontuosa degli edifizi pubblici.

La capitale possiede, oltre al palazzo del Governo, il palazzo del Tesoro, una cattedrale, dodici teatri, venticinque Banche, la Borsa di commercio, le scuole militari, di medicina e di diritto, una biblioteca, dei musei interessanti.

Per non spaventare il suo compagno, Rosen dimenticò, intenzionalmente, di parlargli dell'organizzazione assolutamente europea della Polizia di Buenos Aires, dovuta, in gran parte, all'iniziativa del distinto segretario generale, il signor Mujica Farias, il quale era stato parecchi mesi in Europa, a Parigi, dove aveva studiato coscienziosamente il funzionamento della Prefettura di polizia.

Evitò anche d'attirar l'attenzione di Mamron sui 3665 *vigilanti*, sui 250 agenti della sicurezza, e sull'*escuadron de seguridad* che può essere assimilato al Corpo delle guardie municipali delle grandi città europee.

Egli sapeva, del resto, che tutta quella piccola armata aveva ben altro a fare che occuparsi dei due poveri francesi evasi.

I due amici avevano attraversato il centro, il quartiere degli affari, ed eran giunti al sud, passando per la piazza della Vittoria, del 25 Settembre e degl'Invalidi.

Cadeva la sera, e i lampioni a gas e le lampade elettriche s'accendevano da ogni parte.

(Continua).

già da qualche giorno nella nostra città per attendere ad alcuni affari, e che improvvisamente si era accorto di aver smarrito il portafogli. Perciò pregava di voler fornirgli 300 lire, salvo rivalsa verso la Ditta di Genova.

Naturalmente il racconto e la richiesta furono avvalorati da particolari e circostanze di fatto tali che il signor Ferrabino fu più che persuaso di avere di fronte un impiegato della Casa da lui rappresentata. E gli diede senz'altro le 300 lire richiestegli.

Ricevuta la somma, lo sconosciuto uscì. Lungo la via si incontrò nel signor Giacoletti, consocio del Ferrabino, e da lui evidentemente già conosciuto almeno di vista. Vista la facilità con cui aveva ottenuto le 300 lire, egli pensò di ripetere lo stratagemma, e, fermato il signor Giacoletti, narrò anche a lui la storia del portafogli smarrito, e gli chiese in prestito lire mille.

Il Giacoletti, il quale non aveva la somma in tasca, lo invitò a passare nel mattino seguente, e cioè ieri mattina, all'ufficio, ove gli avrebbe dato il denaro.

Recatosi poscia all'ufficio, egli narrò al consocio l'incontro fatto e la richiesta avuta; e allora il Ferrabino, naturalmente stupito, gli comunicò la precedente visita ricevuta poco prima, e le 300 lire consegnategli.

Il sospetto che si trattasse di un volgare truffatore sorse allora nel pensiero dei due soci. Per sincerarsi di questo dubbio, il signor Giacoletti partì nella sera stessa per Genova. Colà egli seppe che l'Alberto Drago era veramente stato impiegato della Ditta, ma che da qualche mese egli era stato licenziato. Dei risultati di questa inchiesta il Giacoletti informò subito il consocio, onde sapesse regolarsi, caso mai il Drago si fosse presentato ieri mattina per ritirare le lire mille.

Infatti verso le ore 11, il Drago, sempre elegantemente disinvolto, si presentò all'ufficio di corso Oporto per prendere la somma che il Giacoletti gli aveva promesso.

Il Ferrabino, rivolgendosi dinanzi, lo trattenne in ufficio, e intanto mandò ad avvertire l'ispettore della Sezione, cav. Serravalle, il quale, recatosi tosto sul luogo, procedette all'arresto del truffatore.

Da quanto si seppe poi in seguito, il Drago si trovava a Torino da mercoledì scorso, ed aveva preso dimora all'*Hôtel Bonne Femme*, in via Pietro Micca, qualificandosi per Renato Pianciginet, negoziante in cartone. Per avvalorare questa sua qualità, egli soleva spedire a se stesso all'albergo dei telegrammi interni.

Nei pochi giorni della sua fermata condusse vita allegra nei restaurants più frequentati della città e sempre in compagnia di mondane.

Il Drago è di Genova e sembra appartenere a una rispettabilissima famiglia.

Arrivi e partenze. — Partirono ieri per la capitale il senatore Carle e i deputati Ferrero di Cambiano, Danco, Biscaretti, Chiapusso, Ceriana-Mayneri, Poli, Cocapani, Calvi, Miaglia, Rossi Teofilo, Farinet Francesco ed Alfonso, e Fracassi.

Giunsero da Susa l'on. Chiapusso, da Saluzzo l'on. Pivano, da Savigliano l'on. Donadio, i quali tutti proseguirono alla volta di Roma.

Elezioni alla Borsa del lavoro. — Ieri ebbero luogo alla Borsa del lavoro le elezioni per il Consiglio generale, che diedero i seguenti risultati:

Industriali: 1. Aymonino Alessandro; 2. Berala Pietro; 3. Canale Oreste; 4. Ferraris ing. Dante; 5. Fea Benedetto; 6. Gardino Biagio; 7. Levi Giuseppe; 8. Maggia ing. Achille; 9. Musso Carlo; 10. Negri prof. Pasquale; 11. Peverelli Cesare; 12. Pesci Bartolomeo; 13. Piana ing. Raffaele; 14. Ravegnani Lorenzo; 15. Renco Enrico; 16. Rossi avv. Teofilo; 17. Viglierdi Giuseppe; 18. Vigna Costantino; 19. Visconti ing. Angelo; 20. Zambelli Andrea Cesare.

Operai, impiegati e commessi: 1. Ardizzino Maurizio, fabbro; 2. Audagna Ottavio, litografo; 3. Bianco Lucia, sarta; 4. Bonino Carlo, meccanico; 5. Calzavara Luigi, falegname; 6. Campora Francesco, tappezziere; 7. Dellarissa Ernesto, muratore; 8. Fea Enrico, commesso; 9. Gazzi Emilio, impiegato; 10. Giancola Federico, elettricista; 11. Leprotti Felice, pasticciere; 12. Magliano Domenico, tabaccaio; 13. Magliuli Margherita, passamantaia; 14. Olivero Giuseppe, tipografo; 15. Motino Marco, muratore; 16. Panero Michele, infermiere; 17. Rebora Giuseppe, segretario; 18. Tamagno Ugo, contabile; 19. Marino Vittorio, decoratore; 20. Vitale Leone, commesso viaggiatore.

Due audaci e rilevanti furti. — Il signor Costa della Torre Eusebio, d'anni 77, abitante in via dei Mille, 45, piano 4.o, ieri, dalle ore 14 alle 15,30, si assentò di casa. Siccome il Costa della Torre è persona facoltosa, ignoti ladri, che dovevano da lungo tempo aver meditata l'impresa, ieri, nelle sopradette ore, approfittando che l'alloggio del Costa era incustodito, mediante un morbiolo praticarono un foro nella porta, riuscendo in tal modo ad aprirla.

Penetrati nell'alloggio, per troppo i ladri furono fortunati nella loro impresa, poiché, dopo aver frugato un po' dappertutto, poterono appropriarsi dell'ingente somma di 15,000 lire in tanti biglietti di banca e monete d'oro, che si trovavano accuratamente nascoste in un baule.

I ladri poterono compiere la non lieve né breve impresa indisturbati!

— Certa Masini Giuditta, abitante in via Aosta, 22, dalle ore 19 di ieri alle 2 di stamane rimase fuori di casa. Ignoti bricconi, che molto probabilmente conoscevano questa prolungata assenza, mediante chiave clandestina, penetrarono facilmente nell'alloggio della Masini. Quivi, padroni del campo, fecero man bassa su quanto v'era di valore asportabile, e s'appropriarono L. 266 in denaro, un orologio d'oro ed un altro in argento, nonché vari oggetti e monili d'oro, pel complessivo valore di L. 500. I ladri, fatto il bottino, se ne andarono anch'essi indisturbati.

I due furti vennero tosto denunziati alla Questura, la quale sta attivamente ricercandone gli autori.

Un sonnellino pagato caro. — Ieri sera, verso le ore 23, il ferroviere Bertolotto Giovanni, d'anni 60, denunziò a due guardie municipali che, essendosi addormentato sui gradini di un negozio!!, all'angolo delle vie della Zecca e Rossini, era stato derubato da sconosciuto ladro del portafogli, contenente L. 38, e dell'orologio d'argento, del valore di L. 40.

Cronaca dei ferimenti, disgrazie, ecc. — La contadina Arisio Maddalena, d'anni 22, ieri dovette recarsi dal dottore di guardia al Municipio perché ferita alla fronte, avendo battuto il capo contro una colonnetta d'una vettura tranviaria mentre stava per scendere.

— Così pure il garzone Boccaro Angelo, d'anni 20, dovette farsi medicare dal dottore di guardia al Municipio perché ferito al capo da un colpo di pietra lanciatagli da sconosciuto mentre passava in via Belfiore.

— Il manovale Fadigati Giovanni, d'anni 48, nello scendere giù la scarpa del corso Regina Margherita, in un terreno tre metri circa più basso del livello della strada, presso la chiesa del SS. Nome di Gesù, scivolò, e cadendo si fratturò la gamba sinistra. Due guardie municipali vennero tosto in soccorso del disgraziato Fadigati; indi lo condussero al San Giovanni, dove venne ricoverato e vi dovrà stare la cura parecchio tempo.

— Infine una donna, che si qualificò per Felicio Anna, d'anni 24, mercante ambulante, venne ferita tre volte di coltello da un uomo, che essa non volle dire chi fosse. La Felicio venne da due guardie municipali condotta in vettura al San Giovanni, ed ivi fu ricoverata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Sbornia e conseguenze. — Ieri, verso le ore 18, un individuo ubbriaco fradicio, transitando per via Doria, barcollando andò ad urtare contro la vetrina del negozio da commestibili merciaio del signor Bava Angelo, al N. 25, mandando in frantumi un vetro.

Il proprietario stesso del negozio, uscito fuori, arrestò e tenne il beone sino a che sopraggiunsero due guardie municipali, alle quali lo consegnò, e queste lo accompagnarono in camera di sicurezza.

Stamane, quando il beone si svegliò, si qualificò per Fraldarelli Giovanni, d'anni 34, verniciatore. Le sue generalità vennero rimesse al danneggiato.

— Certo Bruno Giovanni, d'anni 45, senza fissa dimora, essendo ubbriaco, cadde ieri sera, alle ore 20, all'angolo delle vie Milano e Torquato Tasso, ferendosi alla nuca. Provvisoriamente medicato da due guardie municipali, venne poscia da queste accompagnato in vettura al San Giovanni, dove fu ricoverato piuttosto in grave stato.

Gesta di teppisti. — Ieri, verso le ore 19, il muratore Viale Pietro, d'anni 30, per solo istinto di brutale malvagità, trovandosi all'angolo delle vie Vanchiglia e Ghiberto, lanciò una bottiglia vuota contro una vettura tranviaria della Società Belga-Torinese, corso Vanchiglia; un vetro andò in frantumi, ma fortunatamente nessun passeggero riportò del male.

Il malvivente fu inseguito da due guardie municipali, che, raggiuntolo, lo arrestarono; ma per condurlo in Questura dovettero chiamare in aiuto tre pompieri, perché si ribellava con una non comune forza ed era talmente infuriato da riuscire difficile il trattenerlo.

— Verso le ore 23 certo Ambrogio Natale, di anni 40, bracciante, girava per le osterie del borgo del Rubatto chiedendo l'elemosina agli avventori. Uscendo da una cantina di via Moncalieri, 41, l'Ambrogio incontrò tre barabba per nome Lucerti Paolo, d'anni 23, pulitore meccanico, Rossi Onorato, d'anni 19, pulcinellista, e Belardo Giovanni, d'anni 17, pasticciere. Costoro, vedendo l'Ambrogio, incominciarono a dileggiarlo; poscia, attorniatolo, lo abbrancarono, togliendogli però dalle tasche del panciotto degli spiccioli per l'ammontare di L. 1 30.

Fregando con quei pochi i denari per bere, i tre barabba lasciarono il malcapitato ed entrarono tranquillamente nella stessa cantina di dove era uscito il mendicante.

L'Ambrogio, però, incontrati poco dopo due carabinieri e due guardie municipali, narrò loro l'accaduto, e gli agenti trassero in arresto i giovinastri pel furto e l'Ambrogio stesso per questua illecita.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I salumieri, lattivendoli, salsamentari e negozianti di commestibili sono invitati ad intervenire questa sera, 10, alle ore 21, all'Unione Generale Esercenti, via Monte di Pietà, N. 32, per importantissime comunicazioni.

Unione Miglioramento Caffettieri e Liquoristi Torino e provincia (via Santa Teresa N. 14 p. 1.o). — Assemblea straordinaria stasera, 10, alle ore 22 e 24,30, nella sala sociale dei telegrafisti (via San Massimo, N. 18), e conferenze degli avvocati Gianotti e Galvano sulla necessità di una organizzazione di classe, e per un Ufficio di collocamento sociale.

Lattonieri gasisti. — Assemblea generale domani, 11, alle ore 21, alla Camera del lavoro.

STATO CIVILE DI TORINO.

9 marzo 1902.

NASCITE: 31, cioè maschi 19, femmine 12.

MATRIMONI: Colombo Alberto con Maria Elisabetta — Pajadi Attilio con Bosichetto Caterina — Pollo Lorenzo con Spinoglio Angela — Bodieri Quirico con Ferrero Margherita — Sanero Giacomo con Fornando Margherita.

MORTI: Carlano cav. Paolo, d'anni 86, di Cuneo, capo-sezione al Ministero finanze a riposo, via Mazzini, 48.
Guasti Domenico, id. 38, di Torino, falegname, via Bava, 34.
Bertinaria Bernardo, id. 56, di Netro, impresario, via della Zecca, 19.
Fiezza Teresa n. Ferrino, id. 60, di Asti, casalinga, via Galliari, 27.
Bianchi Giovanni, id. 71, di Crescentino, falegname, via Ormea, 3.
Capello cav. Vincenzo, id. 63, di Torino, gioielliere, via Lagrange, 42.
Bocchiotto Domenica n. Manfrino, id. 66, di Druent, agiata, via Torino, 11.
Soraslo Teresa (ved.) n. Cerutti, id. 57, di Torino, agiata, via Maria Vittoria, 13.
Bruno Agostino, id. 56, di Torino, donore in chimica, via San Quintino, 14.
Decosi Bona (ved.) n. Nizza, id. 73, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 30.
Frecchia Bernardino, id. 17, di Dogliani, studente, via Donati, 6.
Colombino Luigi, id. 43, di Rivoli, negoziante, via San Bucchetto, 8.
Matta Antonio, id. 47, di Castelnuovo d'Asti, buff.
Martino Giuseppe, id. 68, di Torino, scalpino.
Mossano D. n. Sandrone, id. 38, di Monforte d'Alba.
Fissore Lucia, id. 15, di Cherasco, contadina.
Valle Giuseppe, id. 62, di Mazzè, manovale ferrov.
Brunotti Lucia, id. 25, di Volvera, contadina.
Mascolo Ubaldo, id. 12, di Napoli.
Audenino L. (ved.) n. Ponti, id. 85, di Angera, past.
Gastaldi Gregorio, id. 70, di Sommariva del Bosco, fabbricante di biliardi.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 20. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo arresto per l'assassinio della bambina

Sulla via buona — La probabilità che il Conti sia innocente.

I dubbi sulla colpevolezza del Conti.

Nell'edizione del mattino di domenica, mentre altri giornali davano ampi particolari sulle gravi rivelazioni del fratellino della vittima, rivelazioni che — come furono da altri raccolte — sarebbero state schiaccianti pel Conti, noi scrivevamo queste testuali parole: « Al momento in cui scriviamo manca ogni indizio sicuro: il cammino per arrivare alla scoperta della verità è forse ancora molto lungo e ben difficile da percorrere. E non sarebbe impossibile che esso ci riserbasse delle sorprese improvvise e pel momento imprevedibili. »

Queste nostre parole misurate, di colore oscuro, messe di fronte a tanto lusso di particolari che un giornale dava contemporaneamente ai suoi lettori, parvero ad alcuni frutto di mancanza di diligenza nei nostri abilissimi cronisti. Invece esse rispondevano alla più esatta verità, come risulta da quanto diciamo più sotto.

E non solo i nostri cronisti non si lasciarono trascinare dalle facili e tardive rivelazioni del fratellino della vittima, ma sappiamo nel modo più sicuro che l'Autorità di pubblica sicurezza non ha dato mai una seria considerazione ai particolari pubblicati; primieramente in un giornale del mattino e che noi abbiamo raccolti dopo per puro debito di cronaca.

I nostri cronisti, il pubblico più intelligente e i più esperti funzionari di pubblica sicurezza non si lasciarono mai impressionare dalle rivelazioni del fratellino della vittima e, passato il primo momento d'impressione, si domandarono come mai le gravissime rivelazioni del fratellino fossero venute così tardive, mentre quando la prima volta che fu arrestato il Conti esse furono taciute, o non si diede loro la benché minima importanza. E non solo, ma queste rivelazioni non vennero subito dopo la scoperta del cadaverino!

Perché? era un caso? era un mistero?

Le informazioni sul Conti non erano buone; ma non tutti coloro che hanno un carattere violento e punto simpatico possono essere gravemente indiziati di un reato così abbominevole. E poi anche in queste informazioni la « monetura » non c'entrava per nulla! Le pseudo-rivelazioni del fratellino avevano eccitato la fantasia popolare, e in ogni atto del Conti si è voluto trovare un indizio sicuro del reato commesso!

Ma i pettegolezzi raccolti dai giornali, gli indizi, le chiacchere da caffè, o anche quelle del *Caffè Savoia*, raccolte e strombazzate ai quattro venti, non costituivano prove, non solo, ma nemmeno indizi sicuri, sui quali le persone serie avessero potuto formarsi una convinzione sicura.

Per esempio, fra tanti altri pettegolezzi assunti all'onore della pubblicazione contro il Conti vi era anche quello che certa Solero Luigia avrebbe incontrato il Conti il giorno successivo alla scomparsa della bambina in via Garibaldi, alle ore 16,30; il Conti camminava precisamente sul marciapiede costeggiante il palazzo Pacana, e si sarebbe mostrato vivamente contrariato d'essere visto dalla Solero. Anche questa circostanza era priva di qualsiasi valore di prova: se la Solero Luigia avesse incontrato il Conti il giorno stesso del delitto, e dopo le ore 17 (ora della scomparsa della bambina), che usciva dal palazzo Pacana, la deposizione sarebbe gravissima. Poiché il Conti fu visto alle 17 a parlare alla bambina; incontrato dopo un'ora, o più di lì, senza bambina, e nelle vicinanze immediate del palazzo Pacana, si sarebbe venuto a stabilire con qualche precisione che il Conti non si sarebbe allontanato dal luogo del delitto, e starebbe contro di lui la presunzione grave di avere condotto la bambina nei sotterranei verso le ore 17, e di esserne uscito, a delitto compiuto, dopo qualche tempo.

Ma l'incontro nel giorno successivo al delitto che significa? Se il Conti non voleva essere visto da conoscenti, non doveva passeggiare alle ore 16,30 in una via così frequentata, così vicina al *Caffè Savoia*, dove era conosciuto da tutti gli avventori, dai padroni e dal vicinato: l'essersi incontrato in quell'ora con persona di conoscenza è la cosa più naturale, e che anche un delinquente imprevidente poteva immaginare: lo strano, l'imprevedibile sarebbe stato che non avesse incontrato nessuno.

Questi dubbi, che furono sempre nell'animo nostro, erano condivisi in tutto e per tutto dalla Questura, la quale, sia detto a suo onore, pure assicurando alla giustizia il Conti, non ha mai creduto seriamente che egli fosse il vero colpevole.

Conforme a questa convinzione, che si radicava tanto più quanto i pettegolezzi raccolti parevano doverla distruggere completamente, la nostra Questura e il giudice inquirente diressero altrove con tatto e con prudenza le loro ricerche.

Un nuovo arresto.

Seguendo perciò attentamente altre tracce, la Questura stamane, alle ore 7, procedeva improvvisamente all'arresto di certo Tosetti Carlo, d'anni 40 circa, cocchiere del proprietario dello stabile, marchese Salasco di Pacana.

La notizia di questo nuovo arresto si è diffusa subito in tutto il vasto caseggiato, e poscia fra gli inquilini del vicinato, sicché una folla di persone si è immediatamente raccolta dinanzi al gran portone del palazzo, in via della Consolata, e dinanzi alla piccola porta di via del Carmine, febbrilmente desiderosi di raccogliere le primizie del fatto nuovo e di conoscere per quali nuove circostanze l'Autorità era addivenuta al nuovo arresto.

Inutile però dire che questa pur legittima e spiegabile curiosità non poté essere soddisfatta, inquantoché i giudici e funzionari inquirenti non lasciarono trapelare al pubblico il benché minimo particolare delle nuove indagini.

Tuttavia a noi risulta che, se ancora non si può dire in modo assoluto che la verità è vicina ad essere rivelata, gli indizi che condussero al nuovo arresto sono gravi.

Per quanto a noi consta, le considerazioni che hanno indirizzato l'Autorità verso le nuove indagini sarebbero le seguenti:

Dalle replicate visite fatte nei sotterranei ove il cadavere fu trovato, giudici e funzionari si sarebbero assolutamente convinti che il delitto non fu consumato sul luogo, ma che il cadaverino vi fu trasportato dopo, e probabilmente parecchi giorni dopo l'assassinio.

Ognuno comprende subito che, data questa convinzione, i sospetti contro il Conti svanivano completamente, poiché un ragazzo senza tetto e senza denari come era il Conti in quei giorni, difficilmente avrebbe potuto trovare un luogo tranquillo per consumare tanto delitto.

Un'altra considerazione sorta dai risultati dell'autopsia era questa: che la violenza usata sulla bambina era tale da quasi escludere che potesse essere l'opera di un ragazzo sedicenne.

Esulando così i sospetti contro il giovane cameriere, sorgeva naturale l'obbligo nell'Autorità di rivolgere subito altrove le sue ricerche.

Ed esse furono logicamente circoscritte al palazzo ove il delitto fu scoperto, poiché logicamente non si poteva supporre che il cadavere sia stato trasportato nei sotterranei di casa Pacana da una località lontana.

Da queste considerazioni ebbero origine le prime indagini, che condussero al nuovo arresto.

Il Tosetti, cocchiere celibe, dormiva sopra un soppalco posto in un locale a pian terreno che dà sul cortiletto, a cui si accede immediatamente dalla porticina di via del Carmine, proprio di fronte al caffè Zucca.

Sotto al soppalco vi si trova una quantità di fieno. Stamane, durante la minuta perquisizione, questo fieno venne gettato poco a poco in mezzo al cortiletto, ove ancora si trova.

Voci raccolte sul luogo dissero che furono trovate tracce di sangue. A noi questa voce è giunta anche per altre vie, ma pel momento la registriamo per puro debito di cronaca.

La perquisizione fu eseguita dal giudice istruttore avv. Dina, presenti il sostituto procuratore avv. Bardolini e vari funzionari della Questura.

Chi ha aperto il cancello?

Data la gravità della deposizione del piccolo Giulio, ognuno comprende di quanta maggior importanza essa si avvalorerebbe se venisse confortata dalla deposizione di colui che, secondo il piccino, avrebbe aperto il cancello al Conti, quando questi era stato chiuso dentro dal piccino.

A questo proposito abbiamo ieri sera interrogato la signora Zucca, la quale ci rispose che il Giulio ha indicato allo stesso funzionario, con cui fece il sopraluogo nelle cantine, l'inquilino che aprì il cancello, ma questi negò questa circostanza.

A noi consta che anche il portinaio, interrogato su questo punto, diede una risposta negativa.

I funerali della piccola martire.

Il signor Zucca aveva detto che una bella dimostrazione d'affetto era stata fatta alla sua creaturina miseramente perita, ed infatti alle esequie, che ebbero luogo al cimitero, numerosi pietosi si erano dato convegno e, commossi, assistettero alla mesta cerimonia.

Il padre, la zia, i parenti della vittima, in disparte, piangevano.

Molti fiori erano stati deposti sulla piccola bara, parecchi dei quali inviati da sconosciuti.

Calata la misera salma nella fossa, pronunciate il prete le ultime parole di benedizione, gli astanti si diradarono.

I parenti ritornarono in città in vettura chiusa.

Il « Caffè Savoia » riaperto.

Nel pomeriggio, dopo i funebri della piccina, i coniugi Zucca hanno ieri riaperto il caffè di loro proprietà.

Per tutto il giorno e tutta la serata fu un continuo avvicendarsi di avventori abituali e straordinari, attratti dal desiderio di conoscere da vicino il luogo in cui la povera martire visse i suoi pochi anni di vita.

Parecchi avventori si recarono appositamente nell'esercizio per esprimere al signor Zucca le loro condoglianze per l'ingiusta prigionia da lui sofferta.

A proposito di alcune affermazioni.

A proposito di un'affermazione di un giornale del mattino, e cioè che il Conti era stato veduto a Torino il giorno seguente della scoperta del cadavere della bambina, risulterebbe, da un'inchiesta da noi fatta al riguardo, che la cosa non è irrefutabilmente provata.

La sola persona che dice di aver veduto il giovane è un'operaia, certa Luisa Solero. Costei, a quanto alla stessa ci disse, passando lunedì per via della Consolata, verso l'imbrunire, scorse dall'altro lato della via, proveniente da piazza Savoia e diretto verso via Garibaldi, un individuo, vestito di bigio, che all'aspetto le parve il Conti.

La Solero conosceva il garzone degli Zucca per essere stata qualche volta al *Caffè Savoia*.

L'operaia afferma che riconobbe il giovane, e che, anzi, lo vide impallidire, ma per ridurre al suo giusto valore questa deposizione non bisogna dimenticare che c'era già un principio di oscurità in aria, che l'individuo si trovava dall'altro lato della strada, alla distanza quindi di parecchi metri, e che quegli, che camminava con passo lesto, subito si dileguò.

Interrogammo altre persone, le quali conoscevano il Conti, e che all'ora indicata dalla Solero potevano essere in grado di vederlo, ma nessuno, come abbiamo detto, lo ha incontrato.

Si affermò anche che i cancelli di molte cantine del palazzo presentavano segni di fratture e di violenze. Tutto ciò è falso — ci assicura il portinaio — ed è stato propalato da un bello spirito, che, qualificandosi come agente di questura, si faceva accompagnare nei sotterranei, visitandoli minutamente. Ma non si constatarono né fratture né infrazioni di cancelli e tanto meno si trovarono degli usci atterrati e sgangherati.

Il curioso, dopo la sua visita per quegli anditi oscuri, se ne risortì a vedere le stelle, non dando altre spiegazioni sul suo essere e portinaio.

Un giudizio del padrone di casa.

Il marchese Salasco di Pacana assisteva alla perquisizione fatta dalla Polizia nella stalla ove dormiva il cocchiere Tosetti. Egli ci esprimeva il suo grande rammarico per la lugubre tragedia che dona giorni di tristezza al suo vasto palazzo. Egli però è convinto che il delitto non sia stato perpetrato nel caseggiato, ma ritiene vi sia stato trasportato il cadaverino dopo l'essersi attentato. E tal convinzione gli è suggerita dal fatto che nessuno ha udito lamenti o grida della piccola martire.

Ciò che pensano dell'ultimo arresto i Zucca.

Ci siamo recati immediatamente dai coniugi Zucca per loro chiedere le impressioni sull'arresto del cocchiere. Trovammo la signora Zucca un po' allarmata dal racconto fattogli dal suo garzone, Stefano, costui, sceso nella cantina per prendere alcune bottiglie, vi trovò un uomo, vestito decentemente, che, così sorpreso, si mostrò impacciatissimo e si allontanò frettoloso.

— Ma quanti che sarà stato un agente intento ad ispezionare la cantina?

— Può essere; ma sono indignata contro questo marchionu, che non ha saputo interrogare quelle cose taciute.

— Che ne pensa, signora, dell'arresto del cocchiere?

— Lo conosco. E' un uomo completo, un po' anziano. Veniva qualche volta a bere ed a far la partita; ma non m'accorsi mai che avesse speciali attenzioni per la mia piccina e specialmente alla Veronica.

— Si ricorda che la piccina avesse un cerchio in quel giorno?

— Si trastullava, è vero, con un cerchio; ma non mi ricordo se perdé momenti prima del delitto l'avesse fra le mani.

— Che crede, insomma, sulla possibilità della colpevolezza del Tosetti?

— Che vuole che gli dica, signore? Io non so più quello che mi penso e quello che mi faccia. Io ho sempre sperato di trovarla, anche se d'un baraccone di ciarlatani, forse anche dopo mesi e mesi d'ansia. Mi preferivo quell'ansia a questa terribile realtà!

Ed a questo punto la zia interrompe, colle lagrime agli occhi:

— Tanto speravamo nel suo ritorno, che ho fatto un vestitino all'altra piccina, ed ho avanzato la stoffa anche per lei!

Anche il padre Zucca si mostra scettico su quest'ultimo arresto.

Anche il bimbo Zucca era stato rapito.

La madre ci narrava, tra altri particolari, che anche il loro bimbo Giulio un giorno fu allontanato da casa da un pessimo soggetto, panattiere, ma per poche ore. Anche allora la famiglia era piombata nella più profonda disperazione. Però il bambino fu poi ricondotto incolume, anzi raccontò che gli furono prodigate cortesie e date leccornie e dolci.

Intanto il mistero sempre più incombe su questo tragico e mostruoso delitto, ed il popolino che si assiepa dinanzi al portone dello storico palazzo s'abbandona alle più fantastiche supposizioni e racconti meravigliosi.

In attesa della seduta d'oggi della Camera

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10:

Sinora Montecitorio è poco animato e non presenta ancora l'aspetto della grande vigilia d'armi. Si vedono frettolosi molti deputati, giunti a Roma stamane, a prendere la posta e risortire. Pochi crocchi nei corridoi. La porta dà ora presenti trecentosessanta deputati, ma ne arriveranno ancora coi primi treni del pomeriggio e soprattutto dal Mezzogiorno. Le adunanze dei gruppi [illegible] tutte dopo le dieci. La solita immensa richiesta di biglietti.

Sciopero agrario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 0,50:

Telegrammi da Orte recano che una parte dei contadini, circa un centinaio, [illegible] scioperarono, abbandonando il bestiame ed i terreni, perché una parte dei proprietari non mantengono i nuovi patti colonici concordati. Si trovano sul luogo un delegato e numerosi carabinieri. I contadini si mantengono calmi.

Nuove minacce nell'Estremo Oriente?

Marconi - La Lega irlandese
Scioperi nelle colonie del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:

Lo *Standard* ha da Sciangai che negozianti cinesi provenienti da Port-Arthur dichiararono di aver ricevuto l'ordine di abbandonare quella città in causa dei preparativi di guerra contro il Giappone.

Notizie ufficiali dalla Cina meridionale dicono che la ribellione dei konangsi è grave.

Il corrispondente da Hong-Kong del *Daily Chronicle* telegrafa che la ribellione dei konangsi è quasi terminata.

— Lo *Standard* annunzia che Marconi è partito da New York, diretto a Montréal, dopo di aver conchiuso gli accordi per l'impianto della stazione del telegrafo senza fili a Cap Briton. Ritornerà in Inghilterra il 26 corrente a bordo del *Philadelphia*.

— Il *Daily Mail* dice essere prematura la voce che il Governo abbia deciso di sopprimere la Lega irlandese. Nessuna misura si prenderà prima del Consiglio dei ministri di domani.

— Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg che settecento operai delle ferrovie di Durban scioperano. Chiedono il supplemento di salario di un scellino al giorno. Temonsi altri scioperi. Il Governo resiste alle domande degli operai ferrovieri.

I gravi disordini ai confini russo-cinesi.

Pechino, 10 (*Stefani*). — La situazione di Jehol desta inquietudine fra le Autorità cinesi. Un alto funzionario del Ministero degli esteri ha dichiarato che la Russia ha inviato 600 uomini dalla frontiera della Manciuria a Jehol. La causa iniziale dei disordini sono le risse scoppiate fra cristiani indigeni e pagani, ed i briganti approfittarono della perturbazione per saccheggiare. Il telegrafo russo è abbattuto.

Al Ministero degli esteri si dichiara che il prete catturato dai briganti è di nazionalità belga.

Dove è Botha.

Vryhed, 10 (*Stefani*). — Informano che Luigi Botha con 800 uomini si è accampato nelle terre di sua proprietà a 25 miglia a nord-est da Vryhed.

I lagni di Sagasta.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 10:

Sagasta al Consiglio dei ministri ha rilevato che le discussioni sterili della Camera sui fatti di Barcellona impediscono le discussioni di importanti progetti, come quello relativo agli scioperi e all'arbitrato.

Il ministro delle finanze espose la situazione del progetto per la circolazione.

Gli autori degli emendamenti si riuniranno oggi per decidere sulla condotta da tenersi. Essi desiderano un accordo amichevole.

I circoli ministeriali sperano che gli autori degli emendamenti del progetto relativo alla Banca si accorderanno col ministro delle finanze. I deputati dell'Opposizione considerano l'accordo molto difficile se il Ministero persiste a mantenere il progetto primitivo.

Le feste americane ad Enrico di Prussia

Ci telegrafano da New York, 10, ore 7,15:

Il principe Enrico assistette al banchetto di mille coperti offerto dalla Società germanica di New York in occasione del 116.o anniversario di sua fondazione. Rispondendo al brindisi del presidente, il principe disse di credere di aver compiuta la missione affidatagli dall'imperatore di cementare l'amicizia delle due nazioni.

Sette ragazzi gravemente feriti.

Saragozza, 10 (*Stefani*). — Sette ragazzi del villaggio di Fuentes de Ebro penetrarono in una caserma ove trovavasi un deposito di polvere. Avendo acceso un fiammifero per rischiarare la via, provocarono un'esplosione, rimanendo tutti gravemente feriti.

Quindici annegati.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 11:

L'*Echo de Paris* ha da Hong-Kong che lo steamer *Ohio* ha affondato nel fiume Canton una giunca piena d'indigeni, in seguito a collisione. Quindici indigeni annegati.

Una nave arenata saccheggiata.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 7,15:

Un dispaccio da San Domingo dice che lo steamer inglese *Cavalier* si è arenato oggi sulla costa meridionale dell'isola, e fu bruciato dagli indigeni, che volevano saccheggiarlo.

La rivoluzione a San Pablo.

New York, 10 (*Stefani*). — Telegrafano da Panama che duecento soldati inviati contro i rivoluzionari di San Pablo furono sorpresi da cinquecento insorti. Si fecero molti prigionieri.

La tragedia fra due carabinieri a Mantova.

Ci scrivono da Mantova, 9:

Intorno a questo fatto, di cui già vi ho telegrafato, occorsi altri particolari:

Ieri mattina una triste notizia si sparse per la città, che, cioè, forse avvenuta una tragedia fra due carabinieri. Fu subito un grande accorrere di gente in vicolo San Crispino: la notizia pur troppo era vera!

Alle ore 8,30 i carabinieri Marconi Luigi, di Alvise, nato a Caprino Veronese, d'anni 25, addetto alla stazione di Udine, e Trevisioli Basilio di Giuseppe, d'anni 24, residente a Viadana, entrambi testi in un processo che si svolge alla nostra Corte d'Assisi (avevano deposto ieri, dopo aver dormito nella locale caserma di via Chiassi, nella medesima stanza, si avviavano verso il palazzo di giustizia.

Invece di proseguire la strada che mette direttamente in via Roma, i due militi voltarono per vicolo San Crispino, forse poco pratici della città, e per raggiungere prima il luogo designato, chiacchierando fra di loro tranquillamente.

Ad un dato momento il discorso cadde sul processo in corso e nel quale essi erano testi, ed il discorso, dapprima calmo, a poco a poco si fece in diverbio, tanto che l'uno disse all'altro:

— Sei un teste falso.

L'altro rispondeva:

— Tu hai detto il falso.

Poi si scambiarono parole ingiuriose.

Uno riprese:

— Senti: Adesso abbiamo bevuto insieme il vino bianco; ma io sono buono di accidenti.

Le molte persone che transitavano colà, udendo quei diverbi, furono assai meravigliati; anzi, qualcuno [illegible] per vedere come sarebbe finito il diverbio, che andava sempre più accalorandosi.

Improvvisamente si odono alcuni spari. Ecco quanto era avvenuto:

Il Marconi con atto fulmineo aveva estratto la rivoltella, e, senza proferire parola, la puntò contro il compagno. Questi, istintivamente fece un gesto come in atto di sottrarsi al colpo verso lui diretto; successivamente si udì uno sparo d'arma da fuoco e si vide il carabiniere Trevisioli fuggire verso via Principe Amedeo, perdendo lungo la strada il cappello.

A detta di alcuni presenti, pare che il Marconi, dopo aver sparato contro il compagno, si levò la tracolla, gettò a terra il cappello e, rivolgendo la stessa arma, tuttora fumante, verso se stesso, sparò un secondo colpo e cadde in terra.

Di questa repentina tragedia si corse alla vicina caserma ad avvertire i carabinieri. Accorsero subito il capitano ed un maresciallo.

Il povero Trevisioli era fuggito verso via Principe Amedeo; ma, arrivato all'angolo della strada non poté più continuare: Si fermò. Era ferito gravemente alla schiena.

Il capitano ed il maresciallo lo fecero subito condurre in vettura all'Ospedale Civile, accompagnato dai medici sopraggiunti.

Aperta immediatamente una prima inchiesta, il capitano constatò che i due colpi della rivoltella si susseguirono l'uno dopo l'altro, alla distanza di due secondi.

Il carabiniere Marconi intanto giaceva in mezzo alla via cadavere. Il Trevisioli, colpito alla schiena, versa in allarmanti condizioni poiché il proiettile intaccò la colonna vertebrale.

Accorsero le Autorità e venne aperta un'inchiesta per appurare il motivo che originò la terribile tragedia.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

La fisonomia dei vari mercati non è nella settimana sostanzialmente cambiata: l'intonazione generale si è fatta più soddisfacente in seguito al diminuire d'intensità dei moti operai ultimamente manifestatisi e alla regolarità con cui la liquidazione mensile è avvenuta, dissipando le preoccupazioni già sorte, specialmente a riguardo della Borsa di Londra.

Invero, nonostante che gli operatori in valori sud-africani tendessero ad alleggerire le loro posizioni, le difficoltà da essi incontrate in occasione del regolamento quindicinale facevano prevedere qualche [illegible] che invece non si è verificata.

[illegible] e meglio una minore facilità osservata momentaneamente sul mercato di Londra, in conseguenza [illegible] della liquidazione, giunta in un momento [illegible] disponibilità sono in gran parte assorbite [illegible] di rate e di imposte, la situazione [illegible] si è mantenuta favorevole.

Il mercato monetario.

Infatti il mercato monetario continua a mantenersi [illegible]

A Londra nella settimana scorsa erano aumentati gli [illegible], ma ancora più i depositi pubblici e privati, rimodellando la riserva era aumentata a 27,140,000 lire sterline; ma a causa del crescere degli impegni la proporzione fra la riserva e gli impegni era di 2 1/8 punti più bassa e si trovava al 45 per cento.

Nella settimana presente la riserva è stata diminuita di 844,000 lire sterline a causa della espansione solita della circolazione, e perciò si trova ridotta a 26,296,000 lire sterline.

Ma la situazione della Banca è migliorata, perché i suoi impegni a vista sono diminuiti in misura ancora più elevata, cosicché la proporzione della riserva agli impegni correnti è salita di 1/2 punto al 45 1/2 per cento.

Il corso della sconto sul mercato libero dal 2 3/4 è scemato al 2 5/8.

Sul mercato berlinese continua la grande abbondanza di denaro. La crisi industriale, che in Germania è stata più fortemente sentita che altrove, malgrado sia ora in via di diminuzione, mantiene per sempre difficile il capitale. Perciò sono preferiti i titoli di Stato a quelli industriali, e tanto a Berlino che a Londra la fermezza dei consolidati indica la preferenza data loro dal pubblico. Il tasso dello sconto a Berlino è disceso da 1 5/8 della scorsa settimana a 1 1/2 per cento.

Le condizioni della Banca dell'Impero sono sempre grandemente floride nel più ampio significato della parola. Il bilancio settimanale della Banca porta un aumento di 335 [illegible] nell'incasso metallico in confronto alla scorsa settimana, e una diminuzione di 31,783,000 marchi nella circolazione dei biglietti.

La facilità colla quale si è compiuta la liquidazione a Parigi, mentre ha dato un'intonazione ferma alla Borsa, dimostra la continuazione di quella grande facilità monetaria che ha fatto indebolire il tasso dello sconto libero a 2 1/4, [illegible] al 3 0/0 lo sconto alla Banca di Francia e al 3 1/2 quello per le anticipazioni.

Al momento che scriviamo non ci è ancora giunta la situazione delle Banche Associate di New York. Il tasso dello sconto su quella piazza oscilla tra 2 1/4 e 2 1/2 0/0.

Sul mercato austriaco si nota da qualche tempo una straordinaria abbondanza di denaro, la quale mette in imbarazzo gli Istituti bancari ed i capitalisti, che non riescono a trovare impiego ai capitali.

Questa situazione, che non si crede transitoria, fa sorgere disegni di conversioni di prestiti. E' [illegible] più stabilito che i possessori del prestito ungherese 4 1/2 0/0 in oro riceveranno in cambio titoli di rendita in corone 4 0/0. Il ministro delle finanze ha dichiarato che non esiste ormai alcuna differenza tra titoli in oro e titoli in corone.

Frattanto le trattative con il gruppo Rothschild per la conversione sono alquanto rallentate a cagione degli annui premi della Rendita; ma si ritiene che l'abbondanza di denaro elimini ogni difficoltà e che entro il corrente mese o nel principio di quello prossimo la questione sarà definitivamente risoluta.

La Banca dell'Impero austro-ungarico, data la situazione, incontra difficoltà ad aumentare il suo portafoglio, ed ha cominciato già operazioni al di sotto dello sconto ufficiale. Tutto fa ritenere, pertanto, che fra non molto il saggio ufficiale dello sconto sarà ridotto a 3 0/0, e cioè ad un punto al quale da lungo tempo non è sceso.

Ecco, come al solito, il tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Tasso ufficiale dello sconto	Sconto sul mercato libero settim. scorsa settim. pres.	
Londra	3	2 3/4	2 5/8
Parigi	3	2 3/8	2 1/4
Berlino	3	1 5/8	1 1/2
Amsterdam	3	1 7/8	1 3/4
Bruxelles	3	2 1/4	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 1/2	2 1/2
Madrid	4	3 1/2	3 1/2
Lisbona	5 1/2	5	5
Ginevra	3 1/2	2 3/4	2 3/4
Copenaghen	4	3 1/2	3 1/2
Christiania	4 1/2	4	4
Stoccolma	4 1/2	4	4

I mercati finanziari esteri.

Dal miglioramento della disposizioni son hanno grandemente profittato i fondi di Stato; infatti i Consolidati inglesi e l'*Esteriore* spagnuola sono apparsi deboli; abbastanza fermi i Consolidati prussiani; in progresso il 3 per cento perpetuo francese.

Svaniti i timori originati dalla situazione interna, la Rendita italiana ha realizzato all'estero un parziale visibile aumento.

I cambi sono ulteriormente ribassati.

Ha fatto buona impressione, per la felice influenza che potrà esercitare sui bilanci degli Stati, la conclusione della Convenzione degli zuccheri.

La Convenzione conclusa fra i rappresentanti le varie Potenze andrà in vigore il 1.o settembre 1903, ed avrà la durata di un quinquennio. Il protocollo di chiusura facoltizza i commerci ad ammettere la sopratassa sugli zuccheri in determinati casi, purché non superi un franco al quintale.

I tre provvedimenti deliberati, cioè: Soppressione dei premi, riduzione della sopratassa interna a sei franchi e nuova legislazione sotto il controllo internazionale potranno avere una certa efficacia, in quanto serviranno a togliere gli attriti fra i paesi produttori e i consumatori.

E' una spesa sicura minore per gli Stati.

Il mercato interno.

Anche il mercato interno è stato alquanto più sostenuto; e la Rendita, per le buone disposizioni di Parigi, ha offerto sufficiente animazione e chiude in leggero aumento.

Negli altri valori la tendenza è pure più sostenuta: i bancari sono in gran parte in progresso; la Navigazione Generale guadagna qualche punto; bene tenuti i principali titoli industriali.

I titoli ferroviari aumentarono di 7 ed 8 punti. La notizia, arrivata proprio in fine della settimana, che l'accomodamento nella questione dei ferrovieri è fatto, e specialmente che questi hanno abbandonato ogni pretesa sulla retroattività degli organici, ha certamente arrecato un grande sollievo al mercato dei valori ferroviari.

Ecco il solito specchietto di confronto:

	Sabato 1	Sabato 8
Cambio	102 35	102 40
Rendita Italiana	102 270	102 325
Banca d'Italia	891	895 50
Ferrovie Meridionali	640	648
» Mediterranee	447 50	455
Banca Commerciale	697	705 50
Credito Italiano	520 50	520
Banco Sconto	166	161

Parigi	1	3	4	5	6	7	8
3 0/0 perp. franc.	101,30	101,60	101,34	101,37	101,50	101,45	101,55
3 1/2 0/0	101,60	101,00	102,—	102,—	102,10	102,10	101,67
Italiano	99,85	100,30	100,40	100,40	100,35	100,30	100,35
Est. spagnuola	77,60	77,85	77,87	77,60	77,55	77,80	77,90
Russo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	25,57	25,50	25,87	25,37	25,50	25,50	[illegible]
Portogh.	28,35	28,47	[illegible]	28,75	28,57	28,57	28,70
Londra. Consolid. inglese	94 — 25	94 — 14	94 — 4	94 — 4	94 — 18	—	—
Berlino 3 0/0 pruss. Rend. it. Obbl. ferr. ital. 3 0/0	102,10 / 100,70 / [illegible]	102,— / 100,60 / [illegible]	102,— / 102,— / [illegible]	102,— / 100,80 / [illegible]	102,— / 100,80 / [illegible]	—	102,10 / [illegible]
Vienna. Rendita austr. oro / ungh. oro	121,80 / 97,30	121,80 / 97,30	121,75 / 97,40	121,75 / 97,40	—	—	121,60 / 97,50

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 732,6; ore 15: 733,5; ore 21: 733,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centigradi: Minima + 2.0. Massima + 12.0

(Piazza Castello - Nella strada al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 9: + 14.0
Temperatura minima della notte dall'8 al 9: + 1.0
11 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 35; tramonta alle ore 18, minuti 29.

BORSA DI TORINO. — 10 marzo.

Rendita corso legale 102 25.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 0	102 20	102 45	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 65	101 75	— —	— —
Germania 3	125 65	125 75	— —	— —
Londra 3	25 74	25 77	— —	— —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

MONTE DI PIETÀ.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 25, 102 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 35, 102 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	895 —	— —	B. Comm.	705 50 708 —
Ferr. Mer.	648 50	648 50	Cred. It.	521 50 — —
Ferr. Med.	455 —	455 50	B. Sconto	162 — 160 50
			Distillo	238 50 — —

Cronaca della Borsa. — 10 marzo — Il nostro mercato di stamane rispecchiava le impressioni della gran soluzione ottenuta attesa, e non si può dire che queste fossero molto lusinghiere e giudicare dalla svogliatezza generale, dall'inerzia, della relativa pesantezza dei corsi.

E' bensì vero che i prezzi dei Ferroviari erano di qualche lira superiori a quelli ultimi di sabato; ma non corrispondevano ai primi segnalatici stamane da Milano, di 648 per le Meridionali e 465 per le Mediterranee, prezzi che a molti parevano ancora assai miti, dato l'effetto che i più si ripromettevano dallo scampato pericolo dello sciopero.

Ora preoccupa la riapertura della Camera, e l'accoglienza che sarà fatta all'opera del Ministero in quest'ultimo periodo critico; quindi si rimane sospesi ed inattivi, e la questa non può guadagnarvi molto.

Il cambio stazionario a 102 40.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia CAPELLO ha il dolore di partecipare l'irreparabile perdita dell'amato

Cav. VINCENZO CAPELLO

avvenuta nel pomeriggio di sabato, 8 corr., dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo da via Lagrange, 42.

Comperate

Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe operate (à jour), seta greggia e lavabile, per abiti e camicette da L. 1.85 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di **Miramina** del Dott. Overlach marca « Leone » — In tutte le Farmacie.

Si importava in Francia una quantità di balsamo di copaibe proveniente dal Brasile; oggigiorno questa importazione è completamente cessata, perché il *Sandalo Midy* guarisce in 48 ore le affezioni che reclamavano delle settimane e dei mesi di cura col copaibe e i liquidi astringenti.

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi quarta pagina).

Se vi ripugna l'OLIO DI MERLUZZO e vi riesce difficile il digerirlo

PRENDETE

L'Eumorrol

che è Olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principî attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato dagli organismi più deboli.

L. 2,50 e 1,25 il flacone - Per campione L. 1 in più

FARMACIA TARDUCO, piazza San Carlo - Torino

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (40)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Perchè Germano provò uno stringimento di cuore? Si ricordò che Montdidier le aveva visto nel treno di Lourdes il giorno innanzi e pensò che il suo viaggio ad Eaux Bonnes poteva essere stato ritardato.

— Ebbene — disse bruscamente. — Se la signora ritorna prima di me, le direte che sono andato a cercarla.

Le passeggiate che Noemi prediligeva erano tre: quella della Cascata, quella del *Gave d'Ossoue*, un passeggio delizioso presso un ponte diroccato, e l'ascensione d'un contrafforte del Picco Rosso, che elevavasi davanti al Circo, non lungi dalla *Prade Saint-Jean*..... In uno di quei tre luoghi egli era certo di trovarla.

Andò subito alla *Gave d'Ossoue*: là non c'era nessuno; ritornò sui suoi passi per andare alla Cascata, ma la strada era deserta; tutti i touristes dovevan essere ritornati ai villaggi.

Allora salì verso il contrafforte rossastro. Aveva un tal desiderio di rivedere sua moglie, di dirle la sua felicità, che non ebbe la pazienza di seguire i sentieri tortuosi. Salì la china ripida, fra le rocce, giunse ad un boschetto d'abeti, arbusti venuti male, contorti dal vento d'ovest, e arrivò davanti ad un torrente che si precipitava con gran fracasso nella valle di Gavarnie. Bisognava attraversar quel torrente per andar al luogo preferito di Noemi, ad un praticello dove ella amava fermarsi, di sera, per contemplare il tramonto sui frastagli delle vette. C'era da godere lì, per qualche minuto, uno spettacolo impareggiabile. I raggi tingevano in rosa le nevi del *Marboré*, poi, di sopra ai monti intermedi, risalivano lentamente la muraglia verticale, facendo risplendere l'estremità superiore come un fascio d'oro, mentre la parte inferiore, scolorata, sprofondavasi nella nuova luce azzurra del Circo.

Germano risalì lungo il torrente, per cercare un passo. Scivolava sulle pietre, doveva far fatica per reggersi in piedi. Ad un tratto, accanto al torrente che muggiva, trovò un'alta roccia dalla cui cima si dominava il paesaggio. Se Noemi era al suo luogo prediletto, sul praticello, di lassù egli poteva certamente vederla senza attraversare il torrente. In due minuti fu sulla roccia e subito si volse dalla parte del prato. Noemi non c'era. Allora il suo viso s'abbuiò. Dove era ella dunque?

Stava per discendere, quando credè veder muovere qualche cosa dall'altra parte dell'acqua, a venticinque o trenta metri da sè. Era, sotto ad abeti simili a quelli del boschetto che egli aveva attraversato, una forma umana, una donna, gli parve..... Guardò meglio..... e riconobbe Noemi..... Ella era seduta sull'erba ed aveva i capelli disciolti.

Germano stette immobile qualche minuto, cogli occhi fissi sul luogo dove scorgeva sua moglie; ad un tratto trasalì..... C'era un uomo accanto a Noemi!..... Un uomo che egli riconobbe subito..... Oh! quella testa bionda!..... Montdidier!..... Era Montdidier!

Germano impallidì...., e tremò di spavento..... Montdidier! Montdidier con Noemi! E lo vide trarla a sè, accarezzarle i capelli, baciarla sulla bocca.....

— Ah! — gridò Germano.

E si strinse la testa colle mani come per non lasciarla scoppiare.

Ecco che trovava al suo ritorno! Noemi nelle braccia di Montdidier! Ella lo aveva preso per amante quell'uomo che egli aveva voluto darle per marito dopo la sua morte! E lui, adesso, era sicuro di vivere!

— Miserabili! — esclamò fuori di sè.

Ma il rumore del torrente copriva la sua voce..... Noemi e Montdidier non udirono e non si mossero...., e Germano vide ancora le loro labbra unirsi là all'ombra degli abeti.

— Ah! me ne vado ad ucciderli! — disse fra i denti.

E scese dal suo osservatorio e prese la corsa fra i sassi, pel ciglio del torrente, stridendo..... Ma il torrente gli faceva una barriera; impossibile giungere al luogo dove stavano i due amanti senza attraversarlo..... E in quel punto c'erano due metri d'acqua. Germano guardò quell'acqua con stupore..... Che fare? Gettarsi dentro, tentar di raggiungere l'altra riva? Sarebbe stata pazzia..... La corrente lo avrebbe trascinato, lo avrebbe sfracellato contro le rocce. Eppure bisognava ucciderli, bisognava schiacciarli, bisognava farne una poltiglia di quelle due teste che si baciavano laggiù sotto gli abeti..... Scese ancora [illegible] a grandi passi in linea retta; veniva giù pel pendio come una [illegible] che si stacca; s'era ricordato di un passaggio, un tronco d'abete gettato sul torrente ad un centinaio di metri più in basso..... Scendeva..... Attorno a lui i picchi, il Circo, la valle, il villaggio tutto pareva [illegible]..... Scendeva macchinalmente senza guardare il suolo..... Ad un tratto sentì una pietra scivolare sotto ai suoi piedi..... Allora egli cadde senza gridare, quasi svenuto, senza veder più nulla, udendo appena il fracasso del torrente vicino, del quale un soffio di vento gli portava ad intervalli un po' di schiuma.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Società.

Borgo San Dalmazzo (Cuneo). — I signori Domenico Beltramo, Virginio e Valentino Boffa costituirono la società collettiva «Beltramo & Boffa», per l'esercizio di tessitura meccanica; capitale L. 30,000, durata 15 anni.

Borgosesia (Varallo). — I signori Giovanni Brigliano e Carolina Milanaccio maritata Brigliano costituirono la società collettiva «Antica Fornace Piello, coniugi Brigliano», per continuare l'industria dei laterizi; capitale L. [illegible].

Varallo. — I signori Cesare, Giuseppe e Giovanni Guglielmina, componenti la Ditta C. Guglielmina & C., e Carlo Marchini costituirono la società collettiva «Marchini, Guglielmina & C.», per il commercio dei coloniali, vini, liquori, acque gasose, ecc. Capitale L. 100,000; durata dieci anni.

Savigliano, 7 marzo. — Frumento al q. L. [illegible] — Granoturco 14 30.

Vino comune 1ª q. all'ettol. [illegible] — Farina frumento qualità al chilogramma 0 [illegible] — Id. granoturco 0 [illegible] — Pane grissino sottile 0 [illegible] — Id. forma piccola 0 [illegible] — Id. forma grossa 0 [illegible] — Id. casalingo 0 34 — Pasta di Genova 0 [illegible] — Id. nostrana prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible] — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 [illegible] — Id. da ardere 1 [illegible] — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 [illegible] — Id. di pecora duro 1 [illegible] — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 1 [illegible] — Uova alla dozz. 0 [illegible] — Legname da ardere forte al miriagramma 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 075 — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 0 [illegible].

Bra, 7 marzo. — Grano all'ett. L. [illegible] — Meliga L. [illegible] — Segala [illegible] — Pane grissino, al chilogr. 0 [illegible] — Id. fino 0 [illegible] — Id. casalingo 0 34 — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible] — Farina 1ª qual. 0 [illegible] — Id. 2ª 0 [illegible] — Pasta 1ª qual. 0 [illegible] — Id. 2ª 0 [illegible] — Formaggio 1ª qualità 1 [illegible] — Id. 2ª 1 [illegible] — Burro 2 [illegible] — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Fieno, al miri. 1 00 — Paglia 0 [illegible] — Carbone 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 [illegible].

Racconigi, 6 marzo. — Frumento al quintale da L. [illegible] a [illegible] — Meliga da [illegible] a [illegible] — Patate al miria da 1 00 a 1 [illegible] — Burro di 1ª q. al chil. 2 [illegible] — Id. 2ª q. 2 30 — Uova alla dozz. 0 [illegible] — Legna forte al miria 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Castagne bianche al miria 2 75 a 3 00.

Tassa del pane dal [illegible] al 15 marzo: Grissino al chilogramma 0 [illegible] — Pane fino eccedente il peso di un chilogramma 0 [illegible] — Casalingo 0 [illegible].

Tassa della carne dal 9 al 15 marzo: Vitello di 1ª q. al chil. 1 [illegible] — Id. 2ª 1 [illegible] — Buoi e manzi 1 [illegible] — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 [illegible].

Alba, 8 marzo. — Grano al quintale L. [illegible] — Meliga [illegible] — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi [illegible] — Castagne secche [illegible] — Fave 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate [illegible] — Cipolle [illegible] — Fieno maggengo al mg. 1 [illegible] — Id. ricetta 1 [illegible] — Id. terzuolo 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Legna da ardere forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Buoi 0 00 — Vitelli da macello [illegible] — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali [illegible] — Agnelli [illegible] — Polli alla coppia [illegible] — Galline [illegible] — Capponi [illegible] — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiola 0 [illegible] — Carne (macello gentile) 1 [illegible] — Id. (id. sorianol) 0 [illegible] — Pane: Grissini 0 [illegible] — 1.a qualità 0 [illegible] — 2.a qualità 0 37 — 3.a qualità 0 34 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro [illegible] — Id. nuovo [illegible] — Barbera vecchia [illegible] — Id. nuova [illegible] — Dolcetto vecchio [illegible] — Id. nuovo [illegible].

Il SAPOL è il sapone più elegante, più igienico, più economico

delicatissimi profumi

Si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Proprietaria

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato e non, nelle condizioni anormali è necessario ricorrere a un energico antisettico che non presenti alcun pericolo, mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il sapone che rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi è il

CRELIUM BERTELLI

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con

la più alta onorificenza

accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26. 63

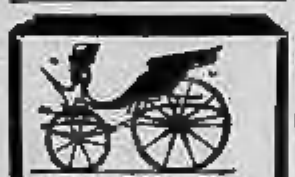
SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO

Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE

Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

La più bella La più pratica MOTOCICLETTA unica in Torino, motore De Dion Bouton HP. 2 1/4, carburatore Longuemare, tipo premiato 5 primi premi, abbellita di perfetto funzionamento vendesi. — OLOCCO, piazza Bellariva. c 2896

Stock Biciclette inglesi, nuove, da uomo e da signora, a qualunque prezzo. — Via Lagrange, 18, p. terr.o. c 2654



Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1892

300 [illegible] in ferro d'ogni genere. Paglierieri elastici in ferro, mobili in legno, [illegible] per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Michetti e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 80

RICAMI Disegnatura, campionatura, montaggio. — Marengo, via Genova, 1. c 2683

Cock L. 5,30

Antracite „ 6.—

Gilotti, via Massena, 11. c 2678

TUBI GOMMA per TRAVASO

ANTICO EMPORIO GOMMA ELASTICA 2848

Rimpetto chiesa S. Filippo Via Maria Vitt., 8, Torino.

Spedisco in busta, non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — Scrivere L. S., via Volta, 8, Torino. c 2659

La vera pasta di Bolzaneto (Genova) vendesi esclusivamente in Torino dal Panificio P. CAPRA via Garibaldi, 20, Palazzo Città, 6, S. Francesco da Paola, 9, Venti Settembre, 10, Vanchiglia 6.

Negli stessi negozi: Riso schiumato vercellese, cent. 45 al kg. — Gigante, 60 — Pane viennese, 60 — Pane savoiardo, cremonese, piacentino, 40 — Casalingo, 30. c 2660

Terni! Terni! sicuri tutte le settimane. Per schiarimenti scrivere con francobollo di risposta al recapito sig. G. Delle, via San Massimo, N. 8, Torino. c 2651

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

Giovane entomologo desidera compagnia per fare delle escursioni scientifiche nei giorni festivi — Scrivere sotto N. 1006, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 010

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

profumata, inodora od al Petrolio?

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

DEPOSITI in TORINO: Farmacia Schiapparelli e figli — P. Zompegni, droghiere, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 39 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mosilo, via Ospedale, 6 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Vittorio Sampò, via Roma, 1 — R. Bacher — G. Rossi, negoziante, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pasquale e C., e da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. 104

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

LE Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto, come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA in tutte le Farmacie del mondo. 84 X

Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL.

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 2730

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA 297 bis M

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Seguardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito Torino farmacia Verga.

Opuscolo gratis.

Comprerei di vera occasione uno Stok di scelte Cartoline illustrate. — Offerte Fernandes, posta, Torino. c 2670

Clairence e Mylord di rinomata fabbrica, quasi nuove, *da vendere*. — Rivolgersi cav. Ernesto Fasola, via Principe Amedeo, N. 34. 2714

DA VENDERE N. 5 vetrine per negozio, dimensioni 3,50 per 1,25, spessore 0,30. — Rivolgersi al portinaio di via Barbaroux, 1. 2689

Causa fallimento rimetterebbesi la *Trattoria dei Cacciatori*, corso Casale, n. 114, Torino. Ottime condizioni. Rivolgersi in via Mercanti, n. 9, dal curatore avv. Felice Giordanino. c 2678

CERCASI accomandante o socio capitale 50 mila circa, per maggior sviluppo avviata industria. — Rivolgersi Capitano FENOGLIO, via Savigliano, 4, Torino. c 2580

SIGNORA BOLOGNESE trentaseienne libera, già dama compagnia, dando buone referenze, conoscendo francese, musica, ricamo, direzione casa, cerca posto presso persona sola. Disposta anche viaggiare. Rifiutansi anonimi. — Scrivere A. G. 25, posta, Torino. c 2685

Signorina dà lezioni pittura e tedesco. — Rivolg. Istituto Torinese, [illegible] via Venti Settembre. c 2644

Persona seria conoscendo tre lingue, bella calligrafia e presenza, cerca impiego. Cauzione. — Scrivere Cassetta 43, presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 2619

Segretario-contabile provetto, lunga pratica, partita semplice e doppia, tenuta libri paghe operai, capace nuovo impianto contabilità qualunque azienda, cerca posto in seria Casa commerciale, stabilimento industriale od Istituto bancario. — Scrivere a GUALASCHINI P., fermo posta, Alba. c 2669

Offerte e domande d'impiego

ELETTRICISTA che conosce bene la clientela del Piemonte e che sappia trattare a voce e per iscritto impianti luce, motori, trasporti forza, cercasi da importante Studio Tecnico. — Scrivere con referenze Cassetta N. 8, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 2645 bis

RAGIONIERE già procuratore di Banca e di importante azienda, conosce perfettamente francese, cerca posto contabile, cassiere, corrispondente in Torino. Ottime referenze, cauzione. — Scrivere c 2594 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

SI CERCA persona di referenze inoppugnabili in ogni capoluogo di provincia per affidarle l'Agenzia d'importante Casa d'assicurazioni. — Dirigersi A. C. 200, posta, Roma. 2561 R

Tessiture DISEGNATORE in articoli Jacquard e Ratière, diplomato da una Scuola industriale, con 12 anni pratica in un cotonificio importantissimo, e capace di assumere direzione tessitura cerca posto per migliorare sua condizione. — Scrivere al Numero c 2680, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cercasi da primaria Casa di Torino, abile commessa, di bella presenza, esperta anche nelle confezioni da signora. Esigonsi serie ed ampie referenze. — Scrivere Cassetta 77, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 2677

Cercasi *Operaia sarta corpista* abilissima in genere *tailleur* da donna. — Rivolgersi Fontana, via Barbaroux, 6, Torino. c 2612

Corrispondenze private

Tatantava. Attesi invano risposta. Tuo silenzio addoloraml, penseti sempre. c 2911 [illegible]

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce canizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. 1.50 e 2.50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80.

In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 24; e dai principali profumieri.

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Pel 1° aprile

Via dei Mille, 34, Alloggio sette vani, 3.o piano. c 2676

Da affittare camera da letto con salotto elegantemente ammobiliati, camera disimpegnata, nei pressi di via Garibaldi, 1.o piano. — Riv. Edicola Ghione, p.a Castello c 2717

Per cambiamento commercio DA RIMETTERE antica ed avviata DROGHERIA, posizione centrale. — Riv. dal sig. Facchiardi, via San Donato, N. 56. c 2889

Da rimettere in Dronero negozio di stoffe con o senza locazione, sito centralissimo. — Rivolgersi al proprietario Castellano Francesco. c 2668

OFFICINE già FRATELLI DIATTO

Società Anonima — TORINO

Capitale L. 3,000,000 interamente versato

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 29 marzo 1902, alle ore 14, nel salone della Camera di Commercio ed Arti, in Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1901 e relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e riparto utili;
4. Retribuzione al Collegio sindacale;
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

In mancanza del numero legale l'Assemblea si intende rinviata al giorno 31 marzo 1902, alle ore 14, allo stesso luogo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Gli Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, non più tardi del giorno 22 marzo 1902.

Torino, 5 marzo 1902.

2781 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Ital. del Ghiaccio Artificiale

Società Anonima — Sede in TORINO

Capitale statutario L. 1,500,000

Emesso e versato L. 1,300,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1902, alle ore 14 1/2, alla Sede sociale (via Susa), n. 7, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e deliberazioni relative;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901;
3. Elezione di tre Sindaci effettivi e due Supplenti, e determinazione della loro indennità per il 1902.

Il deposito delle Azioni dovrà essere effettuato entro il 21 marzo 1902, presso la Sede sociale, via Susa, n. 7, o presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, n. 15.

Torino, 5 marzo 1902.

2814 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

SOCIETA' ITALIANA di APPLICAZIONI ELETTRICHE

Anonima — Sede a Torino

Capitale versato di L. 4,000,000

I signori Azionisti sono convocati per il giorno 26 marzo 1902, alle ore 14, nella Sala del Palazzo della Camera di Commercio di questa città, via Ospedale, 28, in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio sindacale;
3. Annullamento di 2600 Azioni e riduzione del capitale sociale;
4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e ripartizione degli utili risultanti;
5. Modificazioni allo Statuto sociale;
6. Elezione di quattro Consiglieri d'Amministrazione;
7. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
8. Determinazione della retribuzione al Collegio sindacale per l'anno 1901.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 21 marzo 1902, presso la sede della Società Italiana di Applicazioni Elettriche, via Andrea Doria, angolo via Bogino.

Torino, 6 marzo 1902.

c 2809 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ASMA - AFFANNO - ASMA

ANTIASMATICO FISSORE

Unico rimedio

Farmacia Operaia - Genova

Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. [illegible]

FAVOR

Sapone da toeletta della R. Manifattura F.lli LANZA

Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 131

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave

Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,60). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25. 24 M

BUONA OCCASIONE - Palazzina con giardino d'affittare o da vendere, sita in corso Dante, presso l'Esposizione. — Rivolgersi dal profumiere G. TORELLI, via Barbaroux, n. 16 — Torino. 2794

PIANTE-SEMI-BULBI

Impianti Giardini e Frutteti

GIUSEPPE RODA

TORINO - Studio Via Carlo Alberto, 9 - TORINO

Catalogo gratis a richiesta. 2801

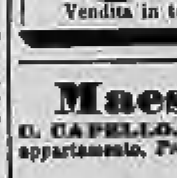
IMPOTENZA e STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e Cº - VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 71 V

Maestra Levatrice

C. CAPELLO. Consulti ostetrici. Pensione gestanti. Vasto appartamento. Prezzi miti. — Via Bertola, n. 9, Torino. c 1996

È aperto il concorso per titoli al posto di Enotecnico-Capo dell'Enopolio rescaі vacante nell'Alleanza Cooperativa Torinese alle condizioni visibili ai concorrenti ogni giorno feriale, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, alla Direzione della Società in viale Stupinigi, 15, dove dovranno essere indirizzate le istanze. Queste verranno accettate a tutto il 15 marzo p. v.

c 2383 L'Amministrazione.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute??? Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1806

FELICE BISLERI e C.

Antico Stabilimento Agrario Botanico

G. e I. RADAELLI

Disegnatori-Costruttori Parchi, Giardini, Frutteti 2600

TORINO

Corso Sommeiller, n. 9 e Stradale Stupinigi

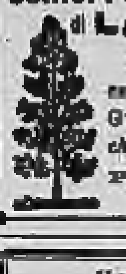
Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere - Sparagi - Fragole, ecc. - Coniferi ornamentali e da imboschimento - Rosai - Piante da serra ed aranciera.

STUPINIGI: Vaste colture di oltre 15 ettari di vivai.

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 98

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO di LAGASSE Farmacista a Bordeaux



L'unico preparato col Succo di Pino estratto per incisione dai tronchi freschi.

Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.

Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Contro le TOSSI usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d'insigni clinici. 67 F

Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. 60 la scatola.

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 2542

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (primo piano) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletots invernali, è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società. 165

Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. - Chiuso nei giorni festivi.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4,

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

Avviso d'incanto.

Ad istanza del pignoratario ivi residente, l'usciere giudiziario sottoscritto avvisa il pubblico che il giorno 2 del mese di aprile 1902, nella sede dell'Agenzia di prestiti sopra pegni, via dei Fiori, n. 10, alle ore 9, si procederà, giusta le prescrizioni prefettizie, all'asta pubblica dei pegni scaduti, quelli fatti nei mesi di gennaio e febbraio 1901, le cui polizze giallo portano il numero progressivo dal N. 1 al N. 3500.

Torino, 7 marzo 1902. c 2818

L'Usciere giudiz. del 5° Mand.: CASALONE LUIGI.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, sicuro e di facile applicazione. - Medico specialista, ore 13-17, tutti i giorni. — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 2554

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI 7 E

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.